INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un fascicolo arretrato cent. 10.
Semestre L. 16. — Trimestre L. 8. — Un numero separato cent. 5.
Estero — Stampe proibite:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. — Trimestre L. 8. — Mese L. 2.50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA NAPOLI.

(21, ore 1,45 pom.)

Baccarini — *Conferenza coloniale. Nicarete, di Cavallotti.*

Ieri è arrivato l'on. Baccarini. Egli è venuto qui per affari professionali, dovendo fare una perizia dei lavori della piazza del Municipio.

Riparte domani.

Si conferma la notizia che verso la metà del prossimo novembre l'on. Baccarini pronunzierà un discorso politico a Bologna.

— La Camera di commercio di Torino ha scritto alla Società africana facendo piena adesione alla Conferenza coloniale che avrà luogo a Napoli nella prima quindicina di novembre, e facendo sperare l'intervento personale di qualcuno de' suoi membri.

— Ieri sera, al Sannazaro, il *Nicarete*, di Cavallotti, ha ottenuto un completo successo.

Il programma di Rochefort.

PARIGI, 21, ore 9.30 *ant.*

Rochefort, deputato socialista di Parigi, ha dichiarato che domanderà immediatamente alla Camera:

1° La separazione della Chiesa dallo Stato, quindi l'abolizione del Concordato;

2° La messa in istato di accusa del Ministero Ferry;

3° L'amnistia dei condannati politici.

Se quest'ultimo progetto gli viene rifiutato, il Rochefort darà le sue dimissioni.

Il successore di Robilant.

VIENNA, 21, *ore 1 pom.*

Si è parlato qui della probabilità che il Governo italiano pensasse a destinare il conte Greppi, attuale nostro ambasciatore a Pietroburgo, come successore del conte Di Robilant.

Ora si può quasi guarentire che il Governo austro-ungarico non dichiarerebbe mai *persona grata* il conte Greppi, che, nel 1848, trovandosi a reggere interinalmente una legazione austriaca a Stoccolma, l'abbandonò all'improvviso per recarsi a Milano e porsi a disposizione del Governo provvisorio.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 21. — Dispacci da Copenaghen annunziano grande agitazione e dimostrazioni contro il Ministero. È probabile lo stato d'assedio.

Il Papa e il Padre Denza.

Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico*:

« In occasione del Congresso meteorologico di Firenze, il Santo Padre, per mezzo del suo nipote, il conte Ludovico Pecci di Carpineto, faceva dono al chiarissimo P. Francesco Denza, Barnabita, di una magnifica tazza tutta in oro di finissimo lavoro, con entrovi incastrata un cammeo rappresentante il Salvatore, e più in alto uno splendido brillante collo stemma di Leone decimoterzo.

« Il significato di questo dono è evidente. Il Santo Padre intese far onore con esso, con solo al dotto Barnabita, ma agli stessi progressi della scienze meteorologiche, di cui il Denza è il più benemerito promotore; e per le quali il dottissimo Pontefice ha sempre addimostrato il più vivo interessamento. »

L'abolizione della visita medica al confine.

Ecco il testo dell'ordinanza colla quale viene tolta la visita medica al confine:

Il ministro dell'interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica;

Stante il miglioramento verificatosi nelle condizioni sanitarie della Francia, decreta:

Art. 1. Sono revocate le misure sanitarie stabilite colle ordinanze 5, 6 e 9 agosto p. p., e così la visita medica ai conduttori delle persone e bagagli in arrivo dalla Francia; l'avviamento dei passeggieri alla loro destinazione con foglio di via obbligatorio; le conseguenti visite mediche nei Comuni di arrivo; e l'obbligo di un vagone-ospedale fornito del relativo personale sanitario pei treni ferroviari viaggianti tra Ventimiglia e Savona, Bardonecchia e Torino.

Art. 2. Pure a nuovi ordini è mantenuta in vigore il divieto d'introduzione nel Regno degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cinesse e filaccie provenienti dalla Francia.

I signori prefetti delle provincie di Torino, di Cuneo e di Porto Maurizio sono incaricati dell'esecuzione della presente; gli altri prefetti del Regno ne avviseranno i sindaci dipendenti per norma.

Roma, 19 ottobre 1885.

Pel ministro: Monzani.

I diritti storici di Trieste.

20 ottobre.

(X.) — Oggi si discute a Vienna, nel consesso del Tribunale dell'Impero, una causa importante per la nostra città. Nell'estate scorso, reduce il trionfo, doveva ritornarvi il Consiglio municipale, che a Trieste — città e provincia — ha speciale importanza, avendo diritto, secondo lo statuto, i consiglieri di trattare in speciali sessioni (Dieta) di affari politici.

Fino dal 1866 abbiano la fortuna di avere nel patrio consesso una maggioranza liberale e nazionale, che si è resa benemerita della popolazione se non altro per aver in ogni emergenza strenuamente e coraggiosamente difeso la tanto bersagliata nazionalità italiana di questa città e provincia.

Impensierito il Governo dall'energica opposizione della maggioranza del Consiglio ad ogni tentativo di slavizzare o germanizzare la città, e desiderando di favorire i suoi protetti in ricambio dell'appoggio che in essi trova nelle discussioni parlamentari, cosa vorrebbe approfittare della rinnovazione del Consiglio municipale e provinciale per far spuntare le sue creature con quanti e devote.

Ma lo spirito civico non fe si può cambiare da un momento all'altro. Bisognava trovare qualche scappatoia, oppure valersi della *vis*. E questa scappatoia venne trovata e sarebbe un'infornata di elettori favorevoli al Governo. Sulla base di una vecchia legge dello Stato avrebbero diritto al voto i possidenti comunali, cioè persone che hanno qualche interesse materiale a Trieste, ma che non ci dimorano. Lo statuto civico, all'incontro, nega il voto a questi signori. Oggi a Vienna il Tribunale dell'Impero deciderà se essi hanno diritto di eleggere i nostri rappresentanti.

La questione venne portata prima in Consiglio comunale, ma questo la respinse senza altro. Allora il Governo, che vi è direttamente interessato, la portò al Tribunale dell'Impero. I nuovi elettori sarebbero trecento, e, se venissero accettati come tali, naturalmente pregiudicherebbero le prossime elezioni indette per il 23 novembre, con danno della nostra nazionalità. Si aspetta quindi trepidanti l'esito dell'odierno dibattimento. Il Municipio, parte interessata, vi è rappresentato da uno fra i più distinti avvocati del Foro viennese. I consorti sono rappresentati dal dott. Ribi, noto avvocato del partito liberale triestino.

Decida ora quell'Alta Corte di giustizia.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(21, ore 8,40 pom.)

Apertura della Camera — Deputati a Roma — Congresso penitenziario — I cardinali e le Caroline — Bervati rifiuta l'ispettorato delle ferrovie — La nomina di Cappelli — Ellena deputato.

Il *Fanfulla* crede che la Camera si aprirà il 16 novembre.

— L'on. Depretis è arrivato oggi a Roma colla moglie e col figlio.

Fra coloro che andarono ad ossequiarlo eravi pure l'on. Cappelli, nuovo segretario generale per gli affari esteri.

La salute dell'on. Depretis è buona. Egli ha aspetto lieto.

Trattennesi cogli amici a raccontar barzellette.

— Il Congresso penitenziario internazionale verrà inaugurato il giorno 16.

— Assicurasi che il Consiglio dei cardinali si mostra propenso alla Spagna nella questione delle Caroline.

— Il professore Salvatore Trinchero, preside della Facoltà di scienze naturali, venne nominato rettore dell'Università di Napoli.

— Un telegramma della *Tribuna* assicura che il comm. Berruti ha rifiutato la nomina di ispettore delle ferrovie.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani la nomina dell'on. Cappelli a segretario generale degli affari esteri.

— Assicurasi che il comm. Ellena, aspirando alla deputazione, si presenterà candidato in qualche Collegio.

(22, ore 9,5 ant.)

La chiusura della sessione parlamentare — Gli esami pei commissari di marina — Galda e la Prefettura di Torino — La recita di beneficenza all'Apollo.

Il solito giornale ufficioso o depretino, in un articolo del suo numero d'oggi, combatte la chiusura della sessione parlamentare.

— Col giorno 8 venturo novembre cominceranno gli esami di concorso per gli allievi commissari di marina.

— Il *Capitan Fracassa* dice che Depretis nel suo viaggio a Roma si abboccò alla stazione di Firenze col prefetto Gadda e gli altri la Prefettura di Torino.

— Ieri sera ebbe splendido successo all'Apollo la serata di beneficenza a favore dei coloreti di Palermo.

Si rappresentò il *Polinto* di Donizetti, Tamagno fu inarrivabile. Gli si fecero ripetere vari pezzi e fu regalato di corone.

Benissimo fecero il baritono Aldighieri, il basso Mirabella e la signora Fossa.

Si fece un introito di lire 10,000.

Pei coleroni di Palermo.

GENOVA, 21, *ore* 9,25 *pom.*

Questa sera al Politeama ha luogo una recita di beneficenza pei coleroni di Palermo.

Alle 8 1/2, stante la grande folla, si dovettero chiudere gli sportelli, perchè il teatro era letteralmente stipato.

Si calcola che l'incasso netto supererà le 7000 lire.

Lo spettacolo si compone di alcuni pezzi di canto eseguiti dalle signorine Corinna Ceroga e Angela Mongiardini, e dal tenore Gambardella, i quali tutti gentilmente si prestano, e del ballo *Pietro Micca*, che si rappresenta seralmente a questo stesso teatro.

Il Corpo di ballo intero si è offerto gratuitamente per concorrere anch'esso all'opera benefica.

IL COLERA.

(Agenzia Stefani)

Roma, 21. — Bollettino del colera dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 ottobre: Provincia di Palermo: Palermo casi 43, così ripartiti: Mandamento del Molo casi 17, Oreto 16, Castellammare 4, Monte di Pietà 2, Palazzo Reale 2, Tribunali 2, morti 23, di cui 14 dei giorni precedenti; Bagheria 3 casi, 1 morto; Belmonte Mezzagno 2 casi, 1 morto dei giorni precedenti; Isola delle Femmine 3 casi, 1 morto dei casi precedenti; Misilmeri 2 casi, 2 morti, di cui 1 dei giorni precedenti; Villabate 3 casi, 2 morti.

Palermo, 21. — Dalla mezzanotte al mezzogiorno 9 decessi di colera.

La questione d'Oriente.

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 21, *ore* 9,50 *sul.*

Il *Matin* dice che le notizie che vengono d'Oriente sanno « odore di polvere. »

La Bulgaria si prepara a resistere a una invasione dell'esercito serbo nel suo territorio.

VIENNA, 21, *ore* 4,40 *pom.*

Il *Tagblatt* ha da Costantinopoli: Nella riunione degli ambasciatori, Nelidoff, rappresentante di Russia, ha proposto un'azione combinata della Russia in Bulgaria, e della Turchia in Rumelia.

Stamane, alle sette, Aleko-pascià (principe Alessandro Vogoridès) ex-governatore generale della Rumelia, ebbe una conferenza di due ore col conte Corti, ambasciatore italiano, presidente della riunione degli ambasciatori.

VIENNA, 22, *ore* 9,10 *ant.*

La *Neue Freie Presse* dice essere giunto il momento di provare la forza dell'alleanza fra l'Austria e la Germania.

— I Bulgari, provocando un attacco da parte della Serbia, fortificano Lom-Palanka e Viddino.

— La *Politische Correspondenz* ha da Scutari che in Albania regna una completa anarchia.

(Agenzia Stefani.)

Londra, 21. — La *Morning Post* dice che il Governo inglese crede che certi punti importanti si dovrebbero regolare fra i firmatari del trattato di Berlino prima della Conferenza.

Il *Daily News* ha da Filippopoli: I Serbi avevano preso un'attitudine minacciosa alla frontiera bulgara. Il principe Alessandro protestò; i Serbi allora, influenzati specialmente dall'Austria, si ritirarono dieci miglia indietro.

Parigi, 21. — L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia della *Kolnische Zeitung* che la Francia abbia incoraggiato gli armamenti della Grecia e della Serbia. La Francia fu la prima a consigliare alla Grecia ed alla Serbia moderazione e prudenza.

Si smentiscono le dimissioni di Waddington.

Atene, 21. — Delyanni è intenzionato di emettere un prestito patriottico.

I ministri delle Potenze faranno probabilmente oggi al Governo nuove rimostranze collettive.

Atene, 21. — Il ministro della guerra, arringando i volontari di Sparta, pronunziò un discorso bellicoso.

Secondo i giornali greci, per disarmare egli ci ger bbe delle garanzie contro il rinnovamento di tentativi da parte dei Bulgari ed alcune indennità per le spese militari.

AGENZIA STEFANI.

Brunswick, 21. — La Dieta alla reggente, ad unanimità, il principe Alberto di Prussia.

Berna, 21. — Ieri avvenne un accidente sulla ferrovia del Righi. Il marchesato rimase ucciso, e parecchi furono i feriti.

Parigi, 21. — Un dispaccio di Cooney del 19 corr. parla di tumulti nell'Annam, nella provincia di Huangai. Massacri di cristiani avvennero in questa provincia. I colpevoli furono impuniti. Vi furono parecchi scontri. L'ordine non fu turbato ad Hué.

Madrid, 21. — Il re ebbe un forte reuma con febbre, la quale dopo otto giorni è scomparsa.

S. M. si propone di andare a soggiornare al Pardo qualche tempo, e si astiene dal frequentare il teatro.

I giornali carlisti dicono che i Carlisti si organizzano militarmente pel caso che l'avvenire fornisca loro occasione di abbandonare l'astensione passiva.

Vienna, 21. — *Camera dei deputati.* — L'indirizzo di risposta al discorso del Trono proposto dalla Minoranza fu respinto, per appello nominale, con 194 voti contro 139. L'indirizzo proposto dalla Maggioranza fu approvato con 177 voti contro 146. I democratici e gli antisemiti si astennero dal votare l'indirizzo della Minoranza, ma votarono contro quello della Maggioranza. I deputati del Tirolo italiano si astennero dal votare l'indirizzo della Maggioranza.

Vedere nelle pagine interne del giornale il resoconto della seduta del Consiglio provinciale di ieri.

Note Genovesi.

La quarantena del dazio forese — Disgrazie.

21 ottobre.

(G. P.) — Nelle frazioni suburbane c'è molto malumore ed una viva agitazione in causa dell'imminente apertura dell'appalto municipale del dazio forese. Gli esercenti minacciano uno sciopero generale, affermando che questo appalto rovinerà i loro interessi.

La Stampa locale fino ad ora non si è dichiarata nè pro, nè contro, e pare attenda decidersi quando gli esercenti foresi, come promettono, pubblicheranno un opuscolo, dove sarà fatta la vera e genuina esposizione dei fatti.

Intanto però gli esercenti hanno affisso un lunghissimo manifesto per le cantonate, col quale dichiarano di non poter sopportare il dazio che pretende il Municipio in L. 260,000 aggravate dal maggior utile che si proporrà la speculazione, e che, non volendo aumentare i prezzi dei generi, perchè allora la popolazione forese avrebbe interesse di formarsene dagli esercenti del centro, si costituiscano in grandi *Società cooperative di consumo* con *Società di mutuo soccorso*, e così evitare i danni che, dicono, sovrastano alla classe degli esercenti.

Il Municipio però al'a protesta degli esercenti pare non si commuova.

* * *

Ieri fu una giornata di disgrazie.

Un povero facchino sulle calate del porto, disgraziatamente sdrucciolò e battè al forte sopra un legno, che si fratturò la gamba sinistra.

Un altro facchino, urtato dalla stanga di un carro, ruddà a terra, e la ruota del carro stesso gli passò sopra una gamba e gliela fratturò.

Un carrettiere, sempre sulle calate del porto, staccava sedato sul carro, quando disgraziatamente cadde e fu travolto sotto le ruote, fortunatamente con poche ferite, ma con molto spavento.

Note Livornesi.

Le cose del Comune — All'Accademia navale — Il processo Bruzzo.

20 ottobre.

Non v'è più dubbio ormai! Il nostro Consiglio comunale sarà sciolto! La deliberazione non fu presa senza averci molto pensato su; fin quasi all'ultimo istante si sperò di poter venire ad una transazione. Ma si vide poi esser questa impossibile cogli amori che regnavano nel Consiglio, e si pronunciò l'*Ahra facta est!*

Chi ha colpa dello scioglimento? Ecco! Se si deve dire il vero, ce l'hanno un po' tutti! Ma principalmente coloro i quali si sono intestarditi nel volere una costituzione da uffa. A me sembra che se, fino dal primo momento, si fosse accettata l'idea, da molti vagheggiata e consentanea alla situazione, di un consubio Giera-Costella, oggidì non si sarebbe allo scioglimento del Consiglio. Bassa! Acqua passata non macina più!

Chi sarà il delegato regio, non si sa ancora. Si sono fatti buoni dei nomi, ma penso assicurarvi che sono cervellotici! Ad ogni modo è desiderabile che chi sarà nominato, porti seco una buona dose di energia! Questioni da risolvere ve n'è assai, e una delle colpe più gravi della passata Giunta è quella di averle lasciate il senza risolvere.

Se si fossero avute vere e proprie questioni da dibattere, non si si sarebbe perduti in altre di lana caprina.

Non si può fin da ora fare alcun pronostico per le elezioni. Così a occhio e croce può ritenersi nondimeno che su per giù andranno a Palazzo i medesimi che adesso vi sono, forse con un po' di rinforzo a colore che è convenuto chiamar radicali. Ma di ciò avremo tempo a discorrere. Non però molto tempo, perchè si ritiene che il delegato regio non durerà molto in ufficio, e dentro un breve spazio di giorni avremo le elezioni.

* * *

Oggi sono cominciati gli esami di ammissione alla Accademia navale. Sono molti i concorrenti e fra questi parecchi di famiglie nobilissime.

A proposito dell'Accademia. Il principe Luigi ha lasciato, partendo, vivo desiderio di sè fra i suoi compagni di scuola. Come tutti i figli di Casa Sabauda, egli era affabilissimo e trattava i condiscepoli con vera e sincera amicizia.

* * *

L'istruttoria dell'orsanal famoso processo del Padre Bruzzo volge al suo termine. Ma una voce corre insistente, quella che, in riguardo al Padre, si finirà con pronunziare il non luogo a procedere. È ben chiaro che chiunque quel che intenda dire in proposito, ed anche ridirlo con ogni riserva.

Associazione Tipografico-Libraria Italiana.

Nella *Bibliografia Italiana* troviamo la relazione annuale dell'Associazione tipografico-libraria, che offre alcuni punti interessanti anche per il pubblico. — Dopo aver compianto alcune gravi perdite degli ultimi due anni, che videro morire Monnier, Zanichelli, Romagnoli, Sansoni, Maisner, Franchi, la relazione osserva:

« ..... Pur troppo è vero che non mancano quelli che conservarono le buone tradizioni, e tennero alta la bandiera della libreria italiana. A voi, o signori, alla nostra Associazione, spetta conservare i buoni principii, e protestare contro un nuovo indirizzo che tende all'ed tore un negoziante che vende carta stampata, che non bada a ciò che egli pubblica, che fa d'ogni erba fascio, e non è responsabile delle proprie edizioni. Questa teoria, che abbiamo intesa applaudire da tali che parevan chiamati ad ideo affatto opposte, questa teoria degna di tutta la nostra protesta. Certo l'editore è una professione, ma non è un mestiere, ed alcuni lo chiamarono una missione. Dove gli editori sono intelligenti ed un vivo amore ne sa alimentare le loro pubblicazioni, essi secondano il movimento nazionale. Sono pure loro la cultura, e give ne altri lo sa. Questo alto pensiero inspiri il nostro lavoro, il cui nome non sarà mai abbastanza ricordato, per lo spirito moderno e civile che egli portò nel campo italiano del nostro secolo. Non aggiungo, per non ripetere che i morti, dal Vieusseux dal Le Monnier, dal Barbèra, Cioè a dire a chi andava sulle loro tracce, la libreria italiana ebbero il rispettabilità e di decoro, si trovò collegata ai fatti patriottici, al progresso civile e morale del paese, ed avera preso il suo posto onorevole nella grande libreria e nella stampa europea. Nel nome di un editore non si ha a vedere semplicemente l'insegna di una bottega, ma una marca di fabbrica che dà un carattere ed un valore ai suoi prodotti. »

La relazione informa pure dell'applicazione che ha avuto luogo quest'anno dell'arbitrato fra i tipografi proprietari e gli operai tipografi a tenore della tariffa concordata dopo lo sciopero del 1890.

Nell'assemblea generale dell'altra domenica fu eletto il Comitato direttivo di quella importante Associazione. Il Comitato è ora così composto: Emilio Treves, presidente, Filippo Bernardoni, P. L. Cogliati, A. Colombo (della ditta Agnelli), L. Pirola, Giulio Ricordi, P. E. Sacchi, A. Vismara (della ditta Paravia), L. Wiget (della ditta Manini), tutti di Milano, il deputato Luigi Roux (della ditta Roux e Favale) di Torino, Piero Barbèra di Firenze, Morandi (della Casa Pombe) di Torino, Carlo Vigliardi di Roma, C. Zanichelli di Bologna, E. Loescher di Torino.

Concorso per l'industria del vino da pasto.

Con R. Decreto 10 corr. venne aperto un concorso a premi tra le associazioni ed i privati che si occupano d'industria del vino da pasto.

I premi sono due:

1° Diploma d'onore con L. 20,000.

2° Diploma d'onore con L. 10,000.

La quantità di vino necessaria per l'ammissione al concorso deve essere almeno di 5000 ettolitri all'anno.

In data di ieri l'altro un decreto del ministro d'agricoltura e commercio specifica le norme che regolano il concorso.

All'art. 2 si dice che le domande devono essere presentate al Ministero entro il 31 dicembre 1885.

Agli articoli 3 e 4 s'indica da quali disegni e documenti devono esser accompagnate le domande.

Il decreto chiude coi seguenti tre articoli:

Art. 6. I premi saranno dati ad una sola vigna assegnati alle associazioni o privati:

a) che, oltre la preparazione dei vini da pasto, abbiano pure lo scopo del loro incoraggiamento e del loro commercio pel diretto consumo, specialmente all'estero;

b) che provino l'importanza del commercio dei propri vini all'estero, sia per mezzo di speciali agenzie a case e negozianti, sia per mezzo di magazzini o depositi impiantati per proprio conto;

c) che provino di somministrare da più anni i loro vini ad alberghi e ristoranti accreditati tanto in Italia quanto all'estero;

d) che dai *prezzi correnti*, da presentarsi al Ministero, risulti essere stata fatta la vendita dei vini annualmente a prezzi possibilmente uniformi ed abbastanza convenienti per sostenere la concorrenza coi prodotti degli altri paesi;

e) che abbiano adottati per oggetto le industrie dipendenti o affini alla vinificazione, come l'utilizzazione delle vinacce per l'acquavite e per l'estrazione del tartaro, ecc.;

f) che nelle loro cantine e laboratori abbiano introdotti i più accreditati e perfezionati strumenti e macchine enologiche, ecc.

Art. 7. I premi saranno conferiti dal Ministero dell'agricoltura nell'anno 1886 sulla proposta di una Commissione giudicatrice nominata dal Ministero stesso.

Art. 8. I concorrenti debbono permettere alla Commissione giudicatrice di visitare i locali dello stabilimento posto in concorso, e debbono fornire ad essa o al Ministero tutte le informazioni che saranno richieste.

Le elezioni in Francia.

Parigi, 20 ottobre.

(E. R.) — Il risultato delle scrutinio di domenica è stato eccellente per la Repubblica. Esso dimostra che la Repubblica non è punto minacciata dal suffragio universale. Questa volta lo sgoglio delle schede è stato fatto con molto più ordine e rapidità che non lo fu il 4 ottobre. I reazionari sono stati assolutamente schiacciati a Parigi. I 34 candidati delle liste repubblicane « concentrate » sono stati tutti eletti. Ha fatto, ciò nondimeno, molto stupore il vedere Rochefort ricevere l'ultimo degli eletti; decisamente la popolarità è cosa assai instabile. La lezione è dura per il celebre lanternier. Egli, se lo assicuro, ne è rimasto molto afflitto.

Le elezioni di ballottaggio di domenica erano 268; furono eletti 242 repubblicani, 26 conservatori. In conclusione la Camera conta oggi, colonie escluse, 373 deputati repubblicani e 202 deputati conservatori. I deputati repubblicani eletti, che si presentavano domenica 18, non furono rieletti: *Alto Reno*, Frery; *Somme*, Bernot e Fouqueau; *Oise*, Bondeville e Robert; *Bassi Pirenei*, Casson; *Charente inferiore*, Bimail; *Lot*, Rozières; *Seine et Oise*, Lebaudy; *Orne*, Christophle e Des Bois; *Corsica*, Emmanuele Arène. Fra questi c'è da notare Christophle, direttore del *Crédit Foncier*, Lebaudy, il straricco industriale, il principale autore del celebre *krach* dell'*Union générale*, ed Arène, il discepolo prediletto di Gambetta. Fra i deputati repubblicani conosciuti che si sono desistiti al ballottaggio e che quindi non fanno più parte della Camera, citerò il Duca di Douville-Maillefeu, Franck-Chauveau, Margue, Achard e Langlois. Fra i conservatori che non riescirono, il più noto è il duca di Broglie, che ha naufragato nell'Eure con 40,311 voti contro il repubblicano Papon che ne ebbe 40,500. Citerò inoltre Décazes, Decelle Haussmann, De Lur Saluces, Le Goinda de Tralesan e De Nerve.

Un'altra statistica istruttiva è quella delle elezioni, presa sotto il punto di vista geografico. I 55 dipartimenti seguenti hanno nominato deputati interamente repubblicani:

Ain, Aisne, Allier, Basse Alpi, Alte Alpi, Alpi marittime, Ardenne, Ariège, Aube, Aude, Bocche del Rodano, Cantal, Cher, Corrèze, Côte d'Or, Creuse, Dordogne, Doubs, Eure, Eure et Loir, Gard, Gironde, Hérault, Ille et Vilaine, Indre et Loire, Isère, Loire et Cher, Loire, Alta Loire, Loiret, Marna, Alta Marna, Meurthe et Mosella, Meuse, Vilèvre, Puy de Dôme, Pirenei, Rodano, Alta Saône, Saône et Loira, Alta Savoia, Savoia Inferiore, Alpi e Marna, Senna et Senna, Senna, Varo, Valchiusa, Senna, Vosgi, Yonne, Algeri, Corsica, Orano.

Per contro 29 dipartimenti che segnano hanno nominato la rispettiva deputazione esclusivamente reazionaria: Ardèche, Aveyron, Calvados, Charente, Cosa del Nord, Finistère, Gers, Indre, Landa, Loira inferiore, Lot, Lozère, Maine et Loire, Manica, Mayenne, Morbihan, Nord, Oise, Passo di Calais, Basni Pirenei, Alti Pirenei, Alto Reno, Tarn et Garonne, Vandea e Vienna. Otto dipartimenti hanno una deputazione mista, cioè: Charente inferiore, 2 repubblicani e 3 conservatori; Eure, 1 repubblicano e 3 conservatori; Orne, 1 repubblicano e 3 conservatori; Sarthe, 4 repubblicani e 2 conservatori; Somme, 2 repubblicani e 6 conservatori; Tarn, 3 repubblicani e 1 conservatore; Lot et Garonne, 4 repubblicani e 1 conservatore; Alta Garonna, 4 repubblicani e 2 conservatori.

In conclusione, 217 ex-deputati repubblicani sono stati rieletti; vi sono 149 deputati repubblicani nuovi, 7 deputati sono stati eletti due volte, 71 ex-deputati reazionari sono stati rieletti, vi sono 131 deputati reazionari nuovi.

Come vi telegrafai, nel Consiglio dei ministri d'oggi il presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni di Legrand, ministro del commercio; Herré-Maugon, ministro dell'agricoltura; Ronssan, sotto-segretario al Ministero della marina, Hérault, sotto-segretario al Ministero delle finanze, che non furono rieletti deputati. Questi funzionari restano in carica fino alla riapertura del Parlamento. È ormai definitivamente deciso che questa avrà luogo il 10 novembre.

Il Governo ha ricevuto molte proteste da certi dipartimenti in cui furono eletti deputati reazionari. È quindi probabile che parecchie di queste saranno invalidate.

Pare pure definitivamente decisa la nomina di Giulio Claretie, il brillante redattore del *Temps*, alla carica di direttore del Théâtre Français, al posto del defunto Perrin. Come affare finanziario, Claretie fa una cattiva speculazione.

Il commercio in Africa.

Dall'Africa pervenne al ministro d'agricoltura, industria e commercio una particolareggiata statistica dei caffè e altri generi coloniali coi quali si potrebbe aprire commercio per scambi con prodotti industriali nazionali a condizioni molto per noi vantaggiose.

Il prezzo del caffè di Assab, di Haffaar, di Sana varia tra le 180 e le 200 lire italiane per quintale in tempi normali.

I caffè sciargi e gli *habbat*, di chicco più piccolo e più rotondo, più apprezzati, perchè i migliori del Jemen, sono i più ricercati, e di conseguenza i più cari. Quelle qualità di caffè negli anni sterili aumentano il loro prezzo da 220 a 250 lire per ogni 100 chilogrammi.

Il *saghir*, delle rive del lago di Tzana e di Addo-Saana nel Kolla, è di qualità più scadente; però il *saghir* proveniente da Kaffa, Enarea ed altre limitrofe località, denominato caffè *galla*, è per qualità molto superiore al primo, ed è tanto aromatico quanto quello di Moka. Queste qualità di caffè non hanno nei paesi di alla nessun pregio, ed hanno quindi un valore vilissimo, non un talero Maria Teresa se ne acquista un quintale.

Il caffè di Aden al verde di lire 160 a 180 al quintale.

Tutti questi caffè, rinchiusi in sacchi *fardi* di fibe vegetali ritorte e tessute, della capacità di circa 75 chilogrammi (il *fardello* a più del contenuto, poichè si pesa generalmente cinque libre), vengono imp rtati sul gran mercato emporio di Heidah.

In Abissinia abbondano straordinariamente magnifici cavalli e pregevoli muli. I mercati interni e costieri ove si fa la gran raccolta sono: Sokota, Sokoto, Socota, Gal, Jiagh, Rabi-Darcha, Tzalchiaho nel Gani, Lasta, Jergà, Begamedr, Dembea, Gogliam, Selea.

I mercati ove si compera a minor prezzo i muli sono:

	Da roma	Da a Re
Darchià nello Scioa, talleri	5 a 6	10 a 15
Gondar, Beza Mariè	» 4 a 6	12 a 23
Debra id. Il massua	» 10 a 12	15 a 21
Mekarie id. Asmara	» 6 a 9	15 a 25
Sacala id. Agamè	» 5 a 6	10 a 20
Ginà id. Beniloss	» 5 a 8	12 a 15
Sokota id. Uarà	» 6 a 9	12 a 25

I prezzi dei buoi ed asini in Abissinia sono:

Buoi (bar'ò) ad Amsara, talleri 2 a 2 1/2.

Vacca (Lahlò) al Tigrè, tall. 2 a 3; a Sabà, 3 a 4; a Massaua, 2 a 3.

Capra (Hisi) al Tigrè, 4 per un tallero; ad Hamab, 15 id.; a Massaua 6 id.; ad Amhara, 4 a 5.

Pecora (beghi) al Tigrè, 5 per un tallero; a Massaua, 6 id.; ad Amhara, 6 id.

Le pelli di grandi capre per formarne otri si pagano dalle 2 e 3 mezze talleri.

Concorso nazionale.

Valori del Consorzio nazionale al 31 settembre 1885:

Numerario	L.	12,787 34
Consolidato 5 0/0 — n. 3 certificati nominativi al Consorzio nazionale italiano n. 80,637, 80,654, 80,772 della complessiva rend. di L. 1,300,150, val. nominale di L. 26,003,000 —		
Cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 75 valore nominale di L. 1,500 —		20,003,300 —
Consolidato 3 0/0 — n. 1 certificato nominativo al Consorzio nazionale n. 32455 della rendita di L. [illegible] valore nomin.		12,300 —
Titoli diversi		9,715 —
Totale L.		20,037,953 34

Parigi,	31	21
3 0/0 francese (senza data)	81 80	82 —
5 0/0 francese	80 50	80 32
4 1/2 0/0 francese	1 0 90	1 0 97
3 0/0 ammortizzabile	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	95 30	95 31
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	69[illegible] —	695 —
Cambio su Londra	25 21	25 21
Consolidati inglesi	100 1/16	100 3/16
Obbligazioni Lombarde	500 —	500 —
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Parigi, 20 (Ultimi.)	Genova, 20
3 0/0 60 17	
4 0/0 102 38	
Rendita Italiana 95 42	Banca Naz. — —
Ottomane 500 —	Meridionali — —
Ferr. Merid. 695 —	
Suez 2020	
Turco — —	

BORSA UFFICIALE
22 ottobre.

Corso libero 3 0/0 fiorentino 10 luglio — Contrattazioni del mattino:

Consolidato 5 0/0 — n. 3 certificati nominativi al Consorzio nazionale italiano n. 80,637, 80,654, 80,772 della complessiva rend. di L. 1,300,150, val. nominale di L. 26,003,000 — in L. 95 65 — in L. 95 75 l.p.

Cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 75 valore nominale di L. 1,500 — in L. [illegible] l.p.

Consolidato 3 0/0 — n. 1 certificato nominativo al Consorzio nazionale n. 32455 della rendita di L. [illegible] valore nomin. in L. [illegible] l.p.

Corso medio della Rendita 5 0/0 in Parigi L. [illegible].

Senza ribasso.

Corso medio della Rendita 3 0/0 in Parigi L. [illegible].

Consolidato 3 0/0 — n. 1 certificato nominativo al Consorzio nazionale n. 32455 della rendita di L. [illegible] valore nomin. in L. [illegible] l.p. — Contratazioni del mattino: nessuna.

Cella seduta del pomeriggio la sera:

Corso medio Rendita 5 0/0 [illegible]

Senza ribasso.

Corso medio Rendita 3 0/0 [illegible]

Banche — prezzi normali [illegible]

Ar. Credito Mob. Italiano — C. del mattino [illegible] a 677 50.

Ar. Banco Sconto e Sete — C. del mattino [illegible] a 625 50 625 50 l.p.

Ar. Fondiario Ital. — Corso del mattino [illegible] a 503 l.p.

Cartelle fond. Banco di Napoli. C. d. m. in [illegible] 5 0/0 [illegible].

CAMBI	a vista	a tre mesi
	da	a da a
Francia	100 40 100 50	— — — —
»	100 50 100 60	— — — —
Svizzera	100 30 100 40	— — — —
Londra [illegible]	— — — —	25 30 25 32
»	— — — —	— — — —
»	— — — —	— — — —
M. lungo	— — — —	25 22 25 25
Germania [illegible]	— —	bravo 123 — 124 [illegible] lungo 121 3/4 121 3/4

Rendita alla Banca Nazionale 5 0/0.

Rendita al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 22 ottobre.

— La tendenza della Borsa di Parigi fu ieri molto incerta.

Apertura:

81 05, 80 97 1/2, 100 10, 95 90, [illegible] 100 7/16.

Corsi della chiusura sicché o:

82 —, 80 92 1/2, 100 15, 95 35, [illegible] 100 3/8.

Ultimi corsi del Boulevard:

81 95, 80 90, 100 37 1/2, 95 55.

La reazione della sera sul lodo francese viene dalle polemiche dei giornali sulla costituzione della nuova Camera, dove trionfa il radicalismo, e si prevede impossibile un Governo regolare. Questo è anche il motivo che fece la ripresa dell'italiano, perchè, in presenza dei torbidi che si preparano in Francia, molti vendono i fondi francesi per comperare fondi esteri e particolarmente l'Italiano.

Ma anche questo però ben difficilmente potrà avere un vivo movimento di ripresa, perchè la questione orientale è ben lontana dall'essere chiusa, e può dar luogo da un momento all'altro a qualche sorpresa poco sgradevole.

Ore 12.

Da noi questa mattina predominava l'incertezza tanto nella Rendita che sui valori, eccetto le Azioni delle Ferrovie Mediterranee molto ricercate e che occupano quasi esclusivamente la Borsa, come se adesso soltanto s'incominciasse ad apprezzarne l'importanza. Anche la Rendita per contanti era piuttosto domandata.

ITALIA

De re agraria.

(Note e appunti).

Il momento è dell'agricoltura.

Il Paese è rimasto troppo insoddisfatto della discussione or non è molto sbrigata in Parlamento e si agita e lavora provvedimenti contro uno stato di cose, che **evvi** è **non** insopportabile a proprietari e a coloni, ad affittuari e a locatori, e dal quale può venire una rovina non piccola ai nostri commerci e alle nostre industrie. L'Italia è, per le sue peculiari condizioni geologiche, un paese eminentemente agricolo, e tuttavia produce e rende proporzionatamente meno d'altri paesi, che non **o** dovrebbero essere, per riguardo alla produzione agricola, in condizioni peggiori delle sue. Un tempo fu l'Italia il granaio d'Europa; ora le granaglie non pure d'Europa, ma dell'America e delle Indie vengono sui nostri mercati a far la concorrenza alle nostre.

I pareri, nello avvisare ai mezzi di rimediare a tale disordine economico, son divisi. Ma un provvedimento salta cui proposta la maggioranza si accorda è certamente la perequazione fondiaria.

L'agitazione a questo riguardo si fa più particolarmente nell'Alta Italia: nell'altro riunioni a Niguarda in Lombardia e a Treviso; oggi si adunano proprietari, affittuari e coloni a Monza; il giorno 25 avranno luogo le annunciate assemblee di Possano e di Venezia.

Dappertutto le discussioni si sono fatte e si faranno sulla base della perequazione fondiaria.

∴

Noi abbiamo già pubblicato una sommaria notizia riguardo al Comizio adunatosi il 18 corr. a Treviso: ma non sarà senza ammaestramento conoscere nel suo tutto l'ordine del giorno da quell'assemblea votato e taluna delle cose dette.

Il Comizio di Treviso delibera:

1. Di avvertire solennemente il Governo che qualora non sia attuata per questa Provincia, che è tra le più colpite dalla sperequazione, una **agraria** immediata le popolazioni si troveranno nella impossibilità morale e materiale di pagare le imposte nella attuale loro misura.

2. Di invitare il Governo a far deliberare dal Parlamento, appena riunito, il progetto di legge sulla perequazione fondiaria e la disapplicazione pel Veneto della legge **28** giugno 1877.

3. Di nominare un Comitato provinciale coll'incarico:

a) Di constatare la quota di imposta prediale che giustamente dovrebbe pagare la Provincia;

b) Di studiare e riferire in altra assemblea generale degli agricoltori ogni ulteriori provvedimenti idonei a diminuire la gravità della crisi agraria nei rapporti dell'agricoltura e di chi la esercita;

c) Di mettersi in relazione coi Comitati che fossero nominati allo stesso scopo in altre provincie.

4. Di invitare i senatori e deputati della Provincia a far valere nei modi più energici presso il Governo ed il Parlamento questa manifestazione della volontà dei loro mandanti.

∴

Le dichiarazioni che si contengono in quest'ordine del giorno — votato da un'assemblea di uomini temperati — sono assai gravi; e se noi avessimo un Governo il quale non schernasse col fuoco, ma prima d'ogni altra cosa si prendesse a cuore le condizioni vere e misere del Paese, quest'ordine del giorno dovrebbe dar molto a pensare ai governanti.

I quali dovrebbero sentir nelle orecchie sempre l'eco di quelle parole:..... *le popolazioni si troveranno nella impossibilità morale e materiale di pagare le imposte nella attuale loro misura.*

Taluno — e ci meravigliamo che sia stato l'on. Gabelli, uomo franco e risoluto, il quale sentiamo giorni sono levar si alta la voce contro l'attuale sistema di amministrazione — taluno ebbe a dire che codesta era una minaccia e che non andava. Senonchè un senatore del Regno, il Manfrin, gli rispose che l'affermare un fatto necessariamente avventuro e all'infuori della umana volontà, non costituiva minaccia; la quale, quando vi fosse stata, né lui né altri si sarebbe trovato in quell'assemblea.

Ma forse per l'on. Gabelli fu coletta, più che altro, un pretesto; poichè egli crede che non sia con la perequazione fondiaria che si possa ottenere pronti vantaggi, ma crede che con la limitazione delle spese si deve trovare il fondo per venire in soccorso dell'agricoltura e col chiedere al Governo meno strade ferrate, meno porti, ecc. Si può dire che, in codesta occasione, l'on. Gabelli ebbe a riassumere la polemica avuta in questi giorni con l'on. Luzzatti.

∴

A Treviso parlò anche il Bonghi, che, al suo dire stesso, non è né ministeriale (o perchè all'ora vola sempre per Depretis?), né dell'Opposizione, e che l'on. Giuriati, una frase felice, chiamò *la colonna* uscita *dall'arca*. Se siamo alla gazzetta di Treviso, non disse grandi cose in merito alla questione, ma fece una preziosa comunicazione. Disse, cioè, che, avendo avuto occasione di parlare col ministro Magliani, *questi gli assicurò di essere d'accordo col presidente del Consiglio per fare questione di Gabinetto sulla precedenza della discussione sopra il progetto della perequazione fondiaria, ma però di non fare questione sopra l'approvazione del progetto.*

Tra l'essere o il parere corrente d'una questione grave, il Ministero Depretis non rimane in dubbio — sceglie il *parere*.

Dopo il Bonghi parlò il Giuriati, sebbene questi pensi che i deputati — fuori del Parlamento — non debbano far altro che ascoltare e prender norme per il loro contegno alla Camera, e dire così crudo, sia verissimo. Disse questo, per esempio: « Noi sosterremo il voto dell'assemblea; il quale sarà poi ministeriali, il cui *partito quale darà ragione alle popolazioni* » poi votare col Governo! »

E si capisce come una parte dell'assemblea abbia potuto applaudire ad un coraggioso amico della verità e taluni questa verità abbia potuto sfiduciare troppo scortesemente. Ma era la verità!

∴

Anche a Treviso, come già altra volta a Pavia, i rappresentanti della Nazione si sono sentiti dire di scettanti. Figuratevi che un oratore ebbe a ringraziare i deputati, « perchè tutti così si erano fatta una pallida idea di quanto avviene in Parlamento! »

Questa era una vera scortesia pei presenti. Ma tali scortesie dovrebbero almeno convincere i deputati di tutti i partiti che il Paese è stanco di discussioni accademiche e che vuol volere qualche cosa di concreto e di fruttuoso.

Ora non c'è che da augurarsi che la presente agitazione abbia un contraccolpo in Parlamento; che i deputati facciano sentire la voce degli agricoltori al Ministero, senza paura, senza reticenze; e se il Ministero vorrà più oltre fare lo orecchio da mercante, avrà buon giudice il paese.

La campagna insegni

Note Milanesi.

Per l'operaio che cerca lavoro — Istituzioni umanitarie — La scuola tipografica — I lavori al Filodrammatico — Una protesta — All'albo dello stato civile.

30 ottobre.

(G. T.) — Milano, dal 25 d'ottobre in poi, sarà dotata d'una istituzione il cui scopo, altamente civile e umanitario, la fa annoverare in primissima linea fra gli Istituti più benemeriti della classe operaia.

Da molto tempo si sentiva il bisogno di una Società di patronato per il collocamento degli operai in cerca di lavoro; ora, mediante gli sforzi d'un nucleo di industriali, il nuovo Sodalizio è sorto e i benefici effetti non tarderanno a farsi sentire. È una specie di mediazione benefica che ovvia agl'inconvenienti, ai pericoli ed alle difficoltà cui va incontro l'operaio che cerca lavoro.

La nuova Società accoglierà le domande di collocamento e le richieste degli operai. Apre il suo ufficio provvisoriamente in piazza Filodrammatici.

∴

Un altro benefico sodalizio, che è in via di continuo progresso, è la Scuola professionale tipografica. In questo primo anno che fu aperta ebbe 47 allievi. Si lavora per l'impianto d'una tipografia-modello; intanto gl'insegnamenti principali si impartiscono sulle linggue moderne, sul disegno, sulla storia, sulla geografia. Una prova patente del successo si ebbe nella premiazione: brillantissima che il fece l'altro di nella sala della Camera di commercio.

∴

Procedono alacremente i lavori di restauro del Teatro Filodrammatico. Presto avremo l'apertura.

Il teatro, eretto verso la fine del secolo scorso dal Piermarini, l'architetto della Scala, e inaugurato sotto il regime del Teatro Patriottico in piena luce repubblicana col beneplacito del direttorio, fu divenuto palestra di una Accademia che non ebbe e non avrà mai rivali in Italia, in cui s'esercitano di recitare Carlo Porta e Vincenzo Monti, che ebbe ad istruttori F. A. Bon prima, Alamanno Morelli dopo, il teatro non fu il faro luminoso della drammatica italiana per un mezzo secolo, nelle cui recite, talora, prendevano parte imperatori — primo il Bonaparte — viceré e governatori; entra quanto prima in una nuova fase, subisce la sorte de' suoi confratelli, di assistere alla sfilata più o meno trionfale delle diverse Compagnie ramingho pel felice paese. Intanto però si è pensato di conciarlo bene, con una recita caratteristica, in cui prenderanno parte Ernesto Rossi e Paolo Ferrari, di cui si reciterà *Per Vendetta*. Ernesto Rossi declamerà un canto dell'*Inferno*. Il conte Andrea Sola, forse, leggerà una sua relazione.

∴

La Fratellanza repubblicana milanese ha redatto una protesta contro la pena di morte col fu condannato il carabiniere Durione. Avrà l'esito di quelle che l'han preceduta a proposito di Minoia e segnati, ma non è male che la coscienza popolare continui a manifestarsi in quell'unico modo che le rimane. *Gutta cavat lapidem.*

∴

Dopo una giornata di sereno, siamo rientrati in autunno, per non dire inverno anticipato. All'Albo dello stato civile le nozze matrimoni crescono in modo spaventoso.

L'angelo rida, e l'uom scrive gli amori, e che amori! Una cinquantina di matrimoni l'altro dì; è un sistema come un altro il riscaldamento pel prossimo gennaio, ed è ben provvedersi per tempo.

Consiglio Provinciale di Torino.

Sessione ordinaria 1883.

Seduta del 29 ottobre.

La seduta viene dichiarata aperta al mezzo tocco.

Presiede l'on. Roselli; assiste in qualità di R. Commissario il prefetto Cavalla.

Sono presenti i consiglieri: Adamino, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Battaglietti, Bertea, Bertetti, Bertinatto, Bigliore, Bucelli, Carbonero d'Ussaro, Cerliana, Chiapusso, Chiaves, Chiesa Cirano, Ciburri, Colombini, Compans di Brichanteau, Dellarole, Dasso, Davico, Delpozzo, Donadieu, De Rolland, D. Rovei, Di Sambuy, Due, Farinet, Ferreri, Frescot, Gerin, Jona, Lorenzo, Massa, Mazzucchelli, Meano, Micca, Paglieri, Perrod di Nomo, Perrero di San Marzano, Pesi, Quirico, Radicati di Bronolo, Rossi, Rosselli, Rovetti, Scotti, Sellati, Spurgazzi, Tabasso, Tessi, Tibone, Valperga di Masino, Vegezzi, Zachia.

∴

Il bilancio pel 1886.

Si riprende la discussione del **bilancio 1886 parte passiva.**

TITOLO II. — **Spese straordinarie.**

Categoria 5ª — *Spese diverse.*

Si approva la spesa di L. 450 per l'acquisto di un esemplare Delbecchi.

Si approva la categoria e il totale di L. 5470.

TITOLO III. — **Gestioni speciali amministrate dalla Provincia.**

CATEGORIA 1ª — *Partite di giro.*

Si approva in L. 30,218.

∴

Si passa alla **parte attiva** del bilancio.

TITOLO I. — **Entrate ordinarie.**

Categoria 1ª — *Redditi patrimoniali.*

Si approva in totale per L. 21,711 80.

Categoria 2ª — *Tasse provinciali.*

È approvata in L. 16,000.

Categoria 3ª — *Redditi diversi.*

È approvata in L. 453,870 82.

∴

Si approvano per ultimo i risultati generali del bilancio 1886.

Essi sono i seguenti:

Totale della spese ordinarie	L.	2,457,514 14
Id. id. straordinarie e		633,031 82
Id. id. gestioni speciali e		30,218 17
Totale generale del passivo	L.	3,140,330 13
Id. id. dell'attivo	»	594,382 31
Differenza da aprirsi coi centesimi addizionali	L.	2,545,947 82

L'aliquota, giusta la risultanza del bilancio approvato dal Consiglio provinciale, risulterebbe in L. 0 415,348,77.

Siccome il Consiglio provinciale, in sua adunanza delli 10 agosto ultimo, ha stabilito la massima sua sovrimposta pel 1886 in lire 2,350,077 82, così l'aliquota rimane, come venne stabilita dalla Prefettura, in lire 0 416,123,7, con una differenza in più di 77 centomillesimi.

Dimostrazione.

Aliquota stabilita dalla Prefettura	L.	0 416,123,7
Id. risultante dopo la votazione del bilancio	»	0 415,348,7
Differenza in più	L.	0 000,77....

∴

Nomina del delegato all'Assemblea di Venezia.

Si procede alla nomina di un delegato del Consiglio provinciale da inviarsi alla grande Assemblea agraria che si terrà a Venezia il 25 corrente.

La votazione è a maggioranza relativa.

Riesce eletto il consigliere Ciburri.

∴

Nomina di un membro per l'Amministrazione dell'Infanzia abbandonata.

In sostituzione del canonico Grassetti, dimissionario, si elegge l'avv. Andrina.

∴

Nomina di un membro del Comitato forestale.

In surrogazione del cons. Chiapusso, che presentò ieri le sue dimissioni, viene eletto l'avv. Rossetti.

∴

Nomina di un membro del Consiglio provinciale scolastico.

Per la sostituzione del cons. Chiapusso, si nomina a membro del Consiglio provinciale scolastico il dott. Tibone.

∴

Erbaggio e parcello.

PRESIDENTE dà lettura di una comunicazione della Prefettura riguardante abolizioni di diritti d'erbaggio e parcello nei Comuni di Pavia, Andrate, Chiaverano e Hollenga.

∴

Omnibus stradale — Convenzioni e proposte.

BATTAGLIOTTI vorrebbe fu comandato che i consiglieri, discendendo l'P omnibus stradale, non si avviassino dall'aula quando non si trova di strada la loro pertinenza, poichè crede necessario che in questo argomento importante e serio tutti pigliino parte alle discussioni e votazioni.

Il PRESIDENTE avverte il preopinante che devesi riunire alla seduta di domani la discussione su questo numero, non essendo pronta la relazione. — Le raccomandazioni dell'onorevole varranno dunque per la seduta di domani.

∴

Proposta di revisione dell'elenco delle strade provinciali.

Il PRESIDENTE fa l'elenco delle relazioni che esistono su questo argomento, e richiama l'attenzione del Consiglio sulle conclusioni definitive della Deputazione provinciale della seduta 9 corrente.

La Deputazione determina di proporre al Consiglio:

1. La classificazione fra le provinciali delle strade seguenti più sistemate:

« Riva di Chieri al confine della provincia per Villanova d'Asti;

« Rivarolo-Barano;

« Ceres-Forno-Alpi Graie;

« Pancalieri-Nono per Virle e Castagnole.

2. La classificazione fra le consorziali di prima categoria, previa regolare sistemazione, delle strade:

« Lessolo-Alice Superiore;

« Cumiana-Giaveno;

« Avigliana-Giaveno;

« Piossasco alla non-provinciale (vigliana-Cirié;

« Via-Lemie-Usseglio;

« Ceres-Balme per Ala;

« Carignano-Orbassano per Piobesi e Candiolo;

3. La classificazione fra le consorziali di seconda categoria, a sistemazione compiuta, delle strade:

« Valloriate-Castelnuovo;

« Aosta-Colle;

« Novalesa-Tavera-Usseglio;

« Agliè alla provinciale Castelnuovo-Ivrea;

∴

Il PRESIDENTE apre la discussione generale sull'argomento.

I consiglieri **FRESCOT e SPURGAZZI** ed altri propongono il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale sospende ogni discussione e deliberazione sulle proposte di classificazione di nuove strade provinciali insino a che la Deputazione provinciale non abbia presentato proposte e norme per modificazioni al regolamento stradale, specialmente nella parte relativa alla sorveglianza ed al governo sulle opere di sistemazione e mantenimento delle strade provinciali.

FRESCOT svolge il surriferito ordine del giorno, esponendo le ragioni per cui crede utile una sospensiva in vista specialmente delle gravi spese cui si andrebbe incontro.

BERTETTI sviluppa le ragioni svolte dal collega Frescot.

In unione poi ad altri consiglieri presenta il seguente ordine del giorno:

« Il sottoscritto propongono che il Consiglio « voglia approvare le proposte di classificazione « di strade provinciali e consorziali fatte dalla « Deputazione provinciale colle seguenti modi- « ficazioni:

« *a)* Dichiarare la provinciale della strada « di Valchiusella fino a Traversella;

« *b)* Dichiarare senz'altro consorziale di 1ª « categoria la strada già regolarmente siste- « mata Verolengo-Rondissone;

« *c)* Dichiarare che, previa loro costruzione « e sistemazione, come sempre obbligatorie « col sussidio del quarto dello Stato « e con un sussidio non minore di un altro « quarto da parte della Provincia, saranno ac- « cettate in amministrazione dalla Provincia « come consorzi di 1ª categoria le strade:

« 1ª Villafranca-Cavour alla provinciale « Pinerolo-Torre Pellice;

« 2ª Bricherasio-Garzigliano-Macello al- « l'incrocio della Pinerolo-Vigone-Carmagnola;

« 3ª Chivasso-San Benigno-Lombardore;

« 4ª Rivalta dalla Gassine-Sciolze a Cio- « cano;

« 5ª Verrè-Ajasso;

« 6ª Chieri-Valcrumanche;

« 7ª Asso-Cigne.

PALBERTI osserva che colle sospensive non si conclude nulla e si avrà sempre da capo. Non crede si possa votare complessivamente l'ordine del giorno presentato dal Bertetti perchè non si compierebbe le formalità volute. Propone che si discutano e votino una ad una tutte le strade.

Il PRESIDENTE annuncia essere pervenuti altri ordini del giorno coi quali si propongono a provinciali varie altre strade.

Espone alcuni:

« I sottoscritti domandano che all'elenco delle strade provinciali sia aggiunta quella Locana-Noasca ed a quelle consorziali di 1ª categoria quella Mazzè-Caluso-Rondissone, la strada di Moncalieri-Beinasco per Stupinigi e quella Montanaro alla provinciale Chivasso-Ivrea, nonchè la strada Pont-Rhemes.

« *Dirgenzo, Tabasso, Ferla, Bechis, Borelli, Roselli, Tibone, Nigra, Compans* ed altri. »

Il Consiglio, ritenuto che se la scala ed effettiva importanza della strada, completamente sistemata, Cesana a Sauze di Cesana per Bousson non è tale da farla classificare fra le provinciali, merita però uno speciale trattamento dalla Provincia;

« Delibera: segnare la strada Cesana a Sauze di Cesana per Bousson fra le consorziali di 1ª categoria sussidiate dalla Provincia.

« *Chiapusso*, »

ROSSOTTI crede che si debbano votare le proposte fatte, e si dichiara avverso alla sospensiva.

Il MASINO, anche a nome del collega Nesso, dichiara che essi mantengono l'ordine del giorno Frescot.

FARINET propone che dopo la votazione delle singole proposte come, a voleta dal cons. Palberti, si addivenga ad una votazione complessiva.

BELFIORE e **CERIANA** fanno adesione alla proposta sospensiva Frescot.

CERIANA crede che non si possa ammettere la proposta sospensiva Frescot essendovi impegno pel Consiglio di riparare alle ingiustizie dell'omnibus stradale.

BERTEA dichiara che il suo voto sarà contrario alla proposta Frescot e ne dà le ragioni.

SPURGAZZI si preoccupa degli impegni gravi cui la Provincia va incontro con questo omnibus che non ha più fine, e non sa ove potranno arrestarsi le domande per classificazione di nuove strade. Ricorda come il bilancio della Provincia non ha più elasticità, e come incomba al Consiglio di pensare all'avvenire.

SAMBUY divide le preoccupazioni del cons. Spurgazzi; però egli non crede che nelle deliberazioni precedenti il Consiglio possa avere in qualche modo abusato dei suoi poteri.

Egli vede che se si va di questo passo si finirà per dichiarare provinciali tutte le strade della Provincia. Occorre quindi fare un alt. Si vitino solo le opere stabilite dalla Commissione speciale e dalla Deputazione provinciale. Invita i proponenti degli ordini del giorno a ritirarli, altrimenti powrà la sospensiva.

Dopo alcune altre osservazioni del consigliere Palberti, si sospende la seduta per qualche minuto.

∴

Ripresa la seduta, **BERTETTI** si dichiara disposto a ritirare il suo ordine del giorno purchè anche gli altri, compresa la Deputazione, ritirino le loro proposte.

COMPANS, per mettere d'accordo i diversi pareri, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale approva la sospensiva, esonchè nel gennaio prossimo la Deputazione presenti proposte concrete di provvedimenti che assicurino il completamento della rete stradale provinciale secondo giustizia distributiva, e con tali norme di costruzione e manutenzione secondo l'importanza delle varie strade, che siano conciliati gli interessi delle varie regioni della provincia colle esigenze del bilancio. »

DELFIROSSO propone, con altri, un altro ordine del giorno così concepito:

« I sottoscritti aderendo all'ordine del giorno Frescot, proponendo la nomina di una Commissione e di 11 membri, eletti dalla presidenza, la quale abbia l'incarico di presentare entro sei mesi un elenco completo delle strade da dichiararsi provinciali e consortili, secondo gli interessi provinciali e consortili, secondo gli interessi provinciali e consortili. »

ROSSOTTI non approva l'ordine del giorno Compans. La proroga proposta è troppo breve, e d'altra parte è inutile perchè nemmeno dopo, andando così, si concluderà nulla. Proporrebbe per ogni per la nomina di una Commissione avente tempo preciso per la presentazione d'una relazione dei suoi lavori.

FRESCOT accetta la proposta Compans, che compilia il suo ordine del giorno.

PALBERTI, in nome della Deputazione, chiede al presidente che sospenda la seduta per alcuni minuti, affinchè la Deputazione provinciale possa consigliarsi di fronte al nuovo ordine di cose.

CHIAVES propone che si votino, prima di sospendere la seduta, le massime contenute nella relazione di Masino, cioè che si abbia a dichiarare provinciali e quelle strade che pongono in comunicazione con una strada provinciale o nazionale i capo-luoghi di mandamento che non si trovano ancora collegati con una di tali strade, con riserva di presentare relativamente le altre di proposte che può far luogo a sopprimere le prescrizioni degli stadi. »

PRESIDENTE avverte che la Deputazione su questo argomento risponderà dopo, e sospende intanto per la seconda volta la seduta.

∴

Ripresa la seduta, **PALBERTI** dichiara che la Deputazione ha accordato la seguente formula:

« La Deputazione, nell'intento di compiere a e coordinare i propri studi in relazione anche allo stato generale delle viabilità provinciale, accetta la sospensione della discussione a quel modo, »

Il **PRESIDENTE** converte la formola in ordine del giorno pel Consiglio.

COMPANS insiste nell'ordine del giorno da lui presentato, ma, dopo spiegazioni di MASINO, desiste.

Così ritirano i loro ordini tutti gli altri proponenti.

Il Consiglio approva quindi a grande maggioranza l'ordine del giorno, comprendente la formola della Deputazione.

∴

Per la ferrovia Susa-Bramagon.

GENIN svolge la sua interpellanza su progetto di ferrovia Susa-Bramagon.

Egli si duole di aver appreso dalla relazione del sindaco di Torino che si debbano abbandonare le speranze per questa ferrovia.

Dimostra l'utilità di questa ferrovia e combatte le difficoltà opposte dall'Autorità militare, e le obbiezioni fatte da Genova e da altre città marittime a quella linea.

Raccomanda al R. Commissario di rappresentare al Governo i bisogni della Provincia di Torino di nuovi valichi.

POET propone che invece di limitarsi sulla Susa-Bramagon si adotti invece la Torre Pellice-Mondovì-Ceva, che serve meglio per allacciare il Piemonte al sud della Francia.

R. **COMMISSARIO** risponde all'interpellanza quello che disse ieri al cons. Bertea, cioè la preoccupazione per la ricchezza mobiliare egli non è il governo, non è un ministro; egli non può far altro che trasmettere i voti espressi. Si che è assai delle pratiche a riguardo di questo progetto di ferrovia, e l'iniziativa fra il Governo italiano e francese, con un però di più, e di più non devo sapere.

SAMBUY dichiara che nella sua relazione non disse che si doveano fasciar le speranze, per questa ferrovia disse che erano ben rare difficoltà e che non si doveva disperare.

Egli spera che, restando quella linea internazionale solo 9 milioni di lire, si può sperare che Susa non sia un sogno.

Non gli consta che le città marittime abbiano eccepito questa linea; la ritengo il ministero della guerra, perchè non vuole inciampi tra la valle della Durance e quella della Dora.

La linea è collegiale pure dalla Paris-Lyon-Méditerranée, che vorrebbe avere la concessione di quella linea e non solo il servizio di transito.

GENIN fornisce alcune altre spiegazioni e dà termine alla sua interpellanza con un voto di speranza che la ferrovia possa divenire una realtà.

∴

Questione fra la facoltà di comparteciparе agli utili delle ferrovie complementari, e quella di chiedere l'esonero parziale dei contributi relativi.

COMPANS, a nome della Commissione di finanze, dice che non essendo in grado tutti i documenti, chiede si rimandi la discussione a domani.

SOLDATI opporrebbe per l'esonero parziale dei contributi.

CIBRARIO invita la Commissione di finanze che riunita domani a non trascurarsi del Comune, i quali non hanno diritto d'interloquire in questa questione.

Si rimanda quindi la discussione a domani.

∴

Mozioni ferroviarie.

COMPANS svolge la sua mozione relativa a chiedere al Governo che nelle ripartizione delle complementari delle ferrovie complementari non rompano il fronte Susa-Pré Saint-Didier.

BERTEA raccomanda il 3º binario dalla stazione di P. N. a Trofarello per dare maggiore agevolezza al servizio dei treni, specialmente per la linea di Pinerolo.

SOLDATI svolge la sua mozione diretta a promuovere nuove istanze di classificazione fra le ferrovie complementari, e propone l'immediata domanda al Governo per le linee Torino-Chieri-Pessa-Cumiana, già studiate.

Propone alla votazione un ordine del giorno in questo senso.

FRESCOT assicura il collega Bertea che si stanno già facendo pratiche per il terzo binario.

GENIN osserva che non conviene porre fra i chilometri a domandarsi il terzo binario; si penserà l'Amministrazione ferroviaria a costruirlo per conto suo.

BERTEA non discorda che la sua mozione sia convertita in raccomandazione alle ferrovie.

Dietro proposta del consigliere **MASINO**, si sospende ogni deliberazione sulle mozioni Compans e Soldati fino alla successiva seduta.

CERIANA svolge alcuni pensieri *sull'andamento dei lavori per la costruzione del secondo binario sulla ferrovia da Torino al Tronzo, fra le stazioni di Torino e Chivasso, e fa raccomandazioni al riguardo al R. Commissario.*

MAZZUCCHELLI fornisce alcune spiegazioni all'interpellante.

COMPANS vuole si sappia intorno il doppio binario almeno fino al Ticino, come è stato promesso a Torino dalla legge del 1853.

GENIN raccomanda una sovvenzione per il tratto di ferrovia Susa-Salbertrand in causa dei continui guasti che si verificano nella galleria d'Exilles.

∴

Strada nazionale del San Bernardo.

DE ROLLAND svolge la sua mozione adottata ieri per la completa sistemazione e ringhiera, dalla strada del Gran San Bernardo da Aosta Pont-Saint-Martin, che è attualmente solo mulattiera.

Il R. COMMISSARIO prende atto della raccomandazione.

La seduta è quindi tolta alle ore 5,40 pomeridiane.

Recente pubblicazione:

ISTITUZIONI ED ESEMPI

DI

LETTERATURA MILITARE

di D. Bastanzetti, prof. alla Scuola di Guerra.

Un vol. — L. 2.

Notizie Italiane.

ROMA.

Sotto una frana. — Esiste una cava di pozzolana del signor Mariotti Colombo in via Cavalletti, a due chilometri e mezzo fuori di porta Maggiore.

L'altra mattina, di buon'ora, quando gli operai non erano ancora tutti al loro posto, si staccò improvvisamente una grossa frana.

Investì un carro a due cavalli guidato dal carrettiere Sisti, e il cavaliere Ubaldo Sisti.

Accorsero gli altri operai ed incominciò il salvataggio.

Il Sisti fu estratto già cadavere; il Sisti non dava più segni di vita.

Fu trasportato alla Consolazione, ove, poco dopo giunto, morì.

I due poveretti avevano moglie e figli.

Anche i due cavalli rimasero uccisi.

ANCONA.

Furto e tentato suicidio. — Da tempo dal magazzino dei signori G., negozianti di mode sul Corso, sparivano mercanzie senza che si riuscisse a scoprire l'autore delle sottrazioni.

Quando stratagemmi e ripiglogando i vari fili, ieri l'altro in casa G. si era venuti nella convinzione che autore di così forte contrabbando era la donna di servizio della stessa casa, certa D.

Quantunque i padroni le avessero dichiarato che l'avrebbero ritenuta a casa, senza denunziarla, pure la D. s'impressionò talmente delle conseguenze che potevano avere il forte scoperto, che ieri sera, chiusasi un momento in una stanza dell'appartamento dei signori G., si colpiva due volte con una scodella lordata arrugginita alla gola e cadeva priva di sensi versando sangue.

La D. venne poi accompagnata all'Ospedale di S. Francesco, donde uscirà probabilmente per entrare nelle carceri.

BERGAMO.

(Nostre lettere particolari — 29 ottobre).

La funicolare. — *E. B.* — L'ing. Ferretti ha rimesso alla nostra Giunta comunale un suo progetto per la costruzione della funicolare tra la bassa e l'alta città, dispiegato il preventivo da un lungo tratto di strada, lungo e monotono, di quasi tre chilometri.

Il tirano funicolare — secondo il progetto Ferretti — dovrebbe partire dalla piazzetta della chiesa San Bartolomeo, centro importantissimo, trovandosi nelle vicinanze dei locali della Fiera, e mettere capo direttamente al Mercato delle Scarpe, altra posizione centrale della città alta; la linea raggiungerebbe una salita pel di quasi un chilometro: vale a dire 201 metri con la pendenza costante del 40 per cento dal Mercato delle Scarpe all'incrocio del viale Vittorio Emanuele, e 750 metri colla pendenza media del 3 e 7 per cento da questo incrocio alla stazione inferiore. Oltre alla stazione intermedia presso il passaggio a livello del viale Vittorio Emanuele, vi sarà anche due fermate, una sulle mura della città e l'altra presso l'Ospedale Maggiore nella città bassa. Nei 200 metri di piano inclinato a forte pendenza si costruirebbero due binari, nei rimanenti 750 uno solo.

Le spese d'impianto della ferrovia accidentata ascenderebbero a circa 200 mila franchi; le spese d'esercizio a L. 30 mila annue. Per ottenere questa proposta, l'ing. Ferretti non chiede al Municipio che metà del capitale occorrente per l'impianto, e fonda perciò.

Il nostro presidio. — Finalmente il nostro presidio militare, con la venuta di una batteria da campagna, è completo meno l'apparecchiatura attivata dal maggior generale barone Ciancia.

Scelto ottimo principio di mantenere a forza di presidio, alle quali presero parte le truppe costituenti i reggimenti di fanteria 16º e 44º fanteria Reggiani, una squadrone di cavalleria Lancieri (Novara) ed una batteria d'artiglieria.

Le varie truppe furono mandate dal tenente colonnello cav. Brachetti, gli ufficiali di complemento, chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione e d'esame di 15 giorni per ciascuna la permanenza a Bergamo, assecondano alle vedute del Governo.

Di un tratto parve tutto accopiato; il Teatro Angelo si pose a sedere ed un altro tavolo dove si giocava *l'Arcadia*; il Simoni lavora così e andò ad armarsi in casa d'un facile carico e di una rivoltella a sei colpi, poi corse ad appostarsi in località Campana di Broli, di dove non sapeva che il Testi, un notaiuolo e l'altro, avrebbe transitato per ritornare.

I fatti, verso le 10, il Testi passò per di là. Il Simoni, non mostrato nemico, gli si piantò dinnanzi sbarrandogli la strada e nello stesso tempo gli sparò a bruciapelo due colpi di rivolta, e siccome gli pare che l'altro non sia ancora morto, con il ferro nuova gatta in testa lontano da sè il Testi cerca scampo, ma arrestò libere le mani, e brandita la rivoltella, gli sparò ancora tre colpi.

Infine, il ferro come gatto contro la rivoltella e brandendo tra le terribili raccolse il Testi e si scagliò sopra al corpo dell'infelice Testi. Col calcio del fucile si mise allora a percuoterlo furiosamente alla testa e col piedi a colpestarlo, lasciandolo al suolo quasi cadavere.

Alla mattina i contadini che si recavano al lavoro dei campi trovarono il povero Testi che giaceva ancora disteso in mezzo alla via, e che emetteva grida ed urla di dolore straziante. Lo stato del poveretto è gravissimo. L'infelice aveva la faccia in modo orribile deturpata. L'occhio sinistro era schiacciato completamente fuori dall'orbita.

Fino alle 8 del giorno seguente i carabinieri di Caprino non avevano potuto arrestare il Simoni, dalla sua casa, nella quale eransi con una scusa, ora fuggito.

MILANO.

Ospiti illustri. — Provenienti da Bellagio, giunse al *Grand Hôtel Continental*, la gran duchessa Caterina di Mecklemburg-Strelitz con numeroso seguito.

Essi viaggia sotto il nome di contessa de Mirow.

NAPOLI.

Morte terribile. — Il vice Loggia di Genova è stato ritrovato da un gravissimo reato di sangue.

Per gelosia un certo Gaetano Pescano ha afferrato per i capelli la propria moglie Elisa Congiana, e con un affilato rasoio l'ha ferita con sette colpi in più parti del corpo, mettendola in fin di vita.

Accorsa la madre della disgraziata, Anna D'Arco, è stata dal Pescano aggredita e ferita con cinque colpi di rasoio.

Le due donne sono state trasportate moribonde all'Ospedale degli Incurabili. Il Pescano si è costituito all'ufficio di P. S. della sezione S. Giuseppe.

Persone ed un monumento. — Un grave fatto è avvenuto, pochi giorni or sono, nel Manicomio di Salso, in persona di certo Cotroneo, mentecatto.

I suoi parenti un mattino, recandosi recati colà a visitarlo, lo trovarono a letto tutto nudo e pieno di lividure e contusioni. Chiesone conto al personale di custodia, si ebbero in risposta averlo trovato lui stesso, questa mattina, in un momento di pausa, tanto da avergli dovuto mettere perfino la camicia di forza. Il povero pazzo però con gesti inusitati comprendere cose altre!

I suoi parenti allora sporsero querela contro i custodi.

Immantinente venne disposta dall'autorità giudiziaria un'inchiesta per stabilire la natura di quella violenza.

I periti, dopo un lungo ed accurato esame, hanno concluso interamente la possibilità che il Cotroneo si fosse da se stesso procurate quelle contusioni, ritenendo in tal guisa la colpabilità dei custodi.

FANO.

Un meeting contro i vini. — Telegrafano da Fano che il giorno 20 corrente alle ore 3 pomeridiani si riunirono nei viali Marzini e deliberarono concordemente di astenersi dal bere vino sino a quando dai vieri si continuerà a vendere ad un prezzo necessariamente caro e di pessima qualità per giunta.

Tutte le osterie di Fano sono chiuse.

PIANCASTAGNAIO.

(Nostre lettere particolari — 19 ottobre).

Onore al merito. — Ad un modesto quanto altro ed intelligente agricoltore e di senno Comune, a Montecone Bartolomeo, venne dal Giurì dell'Esposizione nazionale di Torino assegnata la medaglia d'argento, perchè, unitamente alla cura che quello de la propria azienda, seppe dimostrare un vero poderetto modello di beni perfettissimi ed ben tenuti.

Il sindaco, gli assessori e consiglieri e parecchi amministratori vollero festeggiare tale circostanza, offrendo al premiato, nel giorno 19 corrente, un pranzo, servito inappuntabilmente da l'albergatore del *Gallo*.

Al levar delle mense, prese il primo la parola l'egregio signor sindaco Fabbri cav. Alberto, il quale, dopo aver pronunciato al Montecone la meda lia ed il relativo diploma, accennò come da dei primi tempi di Roma l'agricoltura fosse tenuta in tale conto che i primi dignitari del Stato si onorarono di allacciare le cure del Gove rno con quelle dei campi; che nella loro religiosa pausa intesero ad ogni produzione fecondo avvicendamento ma diremo speciale; che la persona ed il benessere economico di quei tempi fossero essenzialmente devoti all'attività governativa non meno rivolte alla politica ed alle armi che all'agricoltura. Ed egli facendo voti che presto tanto avvenire alla patria nostra, augurandosi che l'amato nostro sovrano Umberto I possa essere chiamato il primo agricoltore della nazione, come degnamente ora si appella il primo soldato d'Italia.

L'aringa parola il veterinario Marino ed il notaio Gurini, il primo per le voli che il progetto per l'impianto di una scuola pratica di agricoltura in luogo tanto salubre ed appropriato, così caldamente patrocinato dall'egregio cav. Ferreri, possa sortire il pieno successo; ed il secondo per rammentare ai meriti speciali del Montecone, il quale coll'a tanti mezzi non obliegati seppe provare col fatto che volere è potere.

Lesse in ultimo una briosa poesia in vernacolo il signor maestro comunale Olivieri.

Si chiuse la festa con un

Il cav. v. Paolo Pezza, vice-direttore degli Uffizi di segreteria del Senato del Regno, ebbe la felice idea di regalare la medaglia dell'unità d'Italia a tutti i reduci dalle patrie battaglie, suoi commilitoni, che avevano diritti di essere fregiati. Questi, in numero di 42 tra i due posti di Collereto e di Parella, convennero nello spazioso cortile della villa Pezza. Quivi, alla presenza delle autorità civili e militari locali, ebbe luogo la cara festicciuola di famiglia nell'grata allegria allietata dalla banda del 6° reggimento e dalla musica municipale di Castellamonte.

Il cav. Pezza, dopo aver ringraziato le autorità e i personaggi che vollero onorare di loro presenza questi festeggiati, disse aver voluto regalare le medaglie dell'unità d'Italia perchè nel suo cuore passato restasse non pertanto documento di questo gran fatto. Dopo di lui dissero parole improntate a sensi patriottici e generosi l'avv. Basilio Stadino di Parella, il maggiore Trivero e il sig. Clemente Gheser, i quali ricevettero gli applausi della numerosa folla convenuta dai dintorni.

La festa si terminò a tarda sera, lasciando in tutti la più cara ricordanza per la squisita gentilezza del cav. Pezza e della sua signora.

CUNEO.

[Nostre lettere particolari — 21 ottobre].

Teatri. — [*Ipsilon*]. — Quando il nostro Tonelli fu acquistato dall'ex-bischiere Quaranta, il nuovo proprietario volle, a dispetto di tutti, e contro ogni sentimento di generosità verso l'illustre suo predecessore, cambiare il nome, sostituendovi quello di *Teatro d'Estate*. Ma a tale ingiustificabile atto si ribellò vivamente la coscienza pubblica, talchè la cittadinanza cuneese, malgrado il cambio avvenuto sul frontone del teatro, continuò costantemente a chiamarlo col suo primo nome; anzi in alcun manifesto o circolare che le riguardasse fu chiamato altrimenti che *Teatro Tonelli*.

Dopo la bancarotta e la fuga del banchiere Quaranta il teatro fu acquistato dal Municipio, e questi primi il Consiglio comunale confermerà così suo voto unanime quello già manifestatosi espresso dalla cittadinanza intera. Per solennizzare in qualche modo quest'atto di giustizia e di gratitudine verso l'insigne nostro concittadino, creatore del Teatro piemontese, alcuni egregi dilettanti, sotto la direzione dell'avv. Gabberti, si sono preparando al trattenimento drammatico in onore del sebbre artista, con intermezzi musicali a cui presterà parte la gentile signorina Bartanelli, distinta alunna del maestro Achille Bassignano. Si prevede fin d'ora che sarà un piccolo trionfo.

Al nostro Civico avremo, durante il mese di novembre, la brava Compagnia drammatica Di Bignami. Favoreggiando sotto anche al vostro pubblico torinese. Più avremo la gran stagione d'opera e ballo, per la quale nulla è ancora definitivamente stabilito.

ENTRAQUE.

Cacciatore disgraziato. — Lunedì un certo Quaranta Gaspare, giovane d'ottimi costumi, di questo paese, trovandosi a caccia, appoggiò sbadatamente, per assicurarsi, il fucile a terra. Nel battere del calcio il colpo sonò, e l'infelice giovane, avendone il proiettile trapassato a parte a parte il polmone, cadde supino al suolo e dopo poche ore di spasimi morì.

TENDA.

Giù dalla rupe. — Mercoledì della scorsa settimana, verso le 7 ant., mentre il contadino Sassi Pietro, d'anni 53, portavasi dalla frazione Casterino a Tenda, colto da epilessia, precipitava dal sentiero nel sottostante burrone e sfracellavasi la testa, restando sull'istante cadavere.

ESTERO

Questione orientale.

L'opinione di sir Charles Dilke.

Londra, 18 ottobre.

(News-Bureau) — Sir Charles Dilke, l'ex-sotto segretario per gli affari esteri (sono di abilità riconosciuta dagli stessi suoi avversari politici, che, non sapendo in qual altro modo recargli danno come autorità politica, vilipendiarono nei suoi affari domestici, pettegolandi in piazza, per denigrarlo agli occhi degli elettori), ha preso la scelta (come si dice qua) onde presiedette l'altra sera ad una conferenza sulla Bulgaria tenuta, data dal signor Hilary Skinner, corrispondente speciale del *Daily News* e candidato radicale a South Paddington (Londra) contro il famigerato lord Churchill.

Diceva che sir Charles Dilke gode, in fatto di politica estera, una riputazione che non si limita soltanto a quest'isola; quindi un preso la seria considerazione ciò ch'egli pensa sopra una questione seria e complicata, quale è la questione orientale; e questo noi faremo udirne brevemente.

Ma prima lasciamo la parola al signor Skinner, che, avendo vissuto lungo tempo nelle provincie cristiane soggette alla Turchia, è nel caso di dire la sua con cognizione di causa.

***

Egli incominciò dall'esprimere il concetto riassuntivo della sua idea, come cioè, l'unica soluzione possibile dell'imbroglio dovrebbe esser quella di dire ai Turchi: « Fuori di qui e voi altri, fuori una buona volta da'la penisola balcanica. »

Poi dimostrò coi fatti alla mano la grandissima differenza fatta da lord Salisbury a Berlino, nel dividere i popoli della due Bulgarie, e i danni che era il raccolgono da quella politica inglesina e illiberale, e terminò col dichiarare che se si fosse dato ascolto alla parola autorevole del Gladstone, si sarebbero evitate le difficoltà presenti, e l'imminente pericolo d'una strage tra popolo e popolo d'una stessa razza e d'una medesima religione, ed una grave complicazione europea.

Lo Skinner fu applauditissimo, specie quando disse che giustizia deve esser fatta ai popoli soggetti sia qui al giogo turco, sia d'essere troppo teneri per la suscettibilità della Sublime Porta.

***

Calmati gli applausi, s'alzò il Dilke, e lui pure incominciò dal far vedere quanto madornale sia stato lo sbaglio di separare in due la Bulgaria. Poscia venne a parlare della posizione etnologica rispettiva della Bulgaria, della Grecia e degli altri Stati slavi. La Grecia, secondo lui, avrebbe diritto a quel tratto di costa che nella penisola balcanica lambisce il mare. Quindi, in caso d'una conflagrazione generale, allorchè la Serbia e la Bulgaria varcassero i confini attuali, sarebbe assai probabile che il primo passo della Grecia fosse quello d'impossessarsi di Janina; poi sesso che i liberali inglesi non le discuterebbero punto, visto che questi, a lo stesso Dilke, se n'erano mostrati proposti all'epoca del trattato di Berlino.

Ma la ripartizione non si fermerebbe lì, chè insorgerebbe subito la questione di Creta, delle isole greche e della Macedonia.

Il Dilke passò a far notare quale triste situazione sarebbe quella che la Serbia avesse ad entrare nella Bulgaria e forse impadronirsene.

L'abilità della diplomazia europea starebbe quindi nell'impedire che una simile disgrazia si avverasse, e ad ottenere questo scopo umanitario occorrerebbe che l'Europa si decidesse ad una azione comune, a quel tanto desiderato e così difficilmente ottenuto concerto europeo.

Anche sir Charles Dilke, come il signor Skinner, si fermò lungamente a difendere la idee propugnate dal Gladstone sette anni or sono, le cui previsioni si avverano oggi alla lettera. Quindi così concluse il suo discorso:

« L'attentato di limitare per quanto era possibile l'estensione della frontiera greca in paesi intensamente greci per simpatia e per aspirazioni; la divisione della Bulgaria, ed altri accomodamenti artificiali, fatti quando era ovvio a tutti che simili accomodamenti non potevano durare, fu un errore gravissimo, e se si volesse aggiustare le cose in modo che avessero la probabilità di durare, anche se per un numero limitato di anni, è evidente che un tale aggiustamento dovrebbe esser molto più liberale di quello che la Potenze abbiano creduto di fare all'epoca del trattato di Berlino. »

Le opposizioni al decreto federale contro l'alcoolismo.

Berna, ottobre.

(Dall'Eco) — Confederati, sì, ma non così, no. A due passi, tra vicini e connazionali, si professano opinioni opposte intorno ad una questione identica, che si presenta nel Cantone di Vaud, come in quello di Ginevra in condizioni identiche. Nel Cantone di Vaud, che ha il suo bravo *Homgeld*, proprio come Ginevra ha il suo *dazio* sul vino, perfino gli albergatori hanno « raccomandato » al popolo l'accettazione del decreto federale contro l'alcoolismo, mentre a Ginevra radicali e moderati, ad eccezione dei tre deputati al Consiglio nazionale Carteret, Gavard e Fazan, sono unanimi per respingere quello che chiamano « fatale decreto. » Perfino l'Associazione operaia dei Grutli, che ha sezioni in tutta la Svizzera, si è pronunciata contro il decreto che « colpisce il nutrimento del povero contadino. » Sicuro, l'acquavite di patate è il cibo e la bevanda del povero! C'è da sbattar la testa contro i muri... di ricotta, a udire simili stramberie. Li ho veduti davvicino e li conosco i bevitori di *schnaps!* In generale sono gente che mecchia in bicchierini il campicello avito, la dote della moglie e il prodotto di un lavoro, che, se fosse giornaliero, continuato, non interrotto dalle bevande, darebbe di che vivere a tutta la famiglia. Nel corso di quest'anno, a Valangin, ameno villaggio agreste a buschiro, ove c'è aria e acqua sanissime, quattro bevoni, *grappati* induriti, si sono suicidati uno dopo l'altro in un accesso di delirio pluripneico... Un quinto ha scimpato un patrimonio e alcoolizzato la moglie, i figli, perdino il cane del pagliaio; lui è *suffuso*, abbronzo fradicio 366 giorni dell'anno; la sua dogna notte occhia perfino le stoppine della lampada a petrolio perchè trova le schnaps insipide!

***

Un vecchio — già barbacane papalino con tanto di pensione e con un peculio arrotondato che potrebbe star d'incanto anche facendo il mestiero di Michelaccio — c'è fatto ladro di bosco e si fa mettere in prigione tre volte all'anno per aver rubato steri di legna del Comune, legna che vende per comprare acquavite. Il disgraziato era matto e mezzo anche per la setta cui Orlando dopo la morte di Roncisvalle. Quell'altro, il gran Dardel — che si è spaccato il cranio contro un muro — poteva guadagnare venti franchi al giorno con la sua fucina da maniscalco, invece ha lasciato la famiglia nella miseria. Eppure anche la moglie esclama piangendo: *Il miserabile ha finito di farci soffrire!*

Il segatore Sprang era alla testa d'un opificio floridissimo e sotto la protezione di una famiglia nobile, ricca e liberale verso i dipendenti: s'è andato ad affogare in una pozzanghera.

Stantuy dirigeva un gran podere rustico, che porta da 25 a 30 capi di bestiame: aveva tutto quello che un buon massaio può desiderare... Per malinconia bevigna si è fatto saltare in aria le cervella con un colpo di Wetterli... o va dicendo.

Tutti questi buoni, e ne ho conosciuti molti, potevano viver bene, essere contenti del loro stato... tutti han fatto male... lasciando uno strascico d'imprecazioni, di miseria e di guai.

***

Il decreto federale è in pericolo. I Cantoni che hanno l'*Homgeld* non ne vogliono sapere (perchè il decreto prevede che, in compenso all'articolo 31 e 32 della Costituzione, i dazi interni e quelli tra Cantoni e Cantoni devono essere soppressi... Gli operai dei Grutli respingono la legge contro l'alcoolismo perchè dicono che è una misura dazio interno a forma quattrini ai Cantoni onde abolissero il dazio; non ne voglio poi nemmeno la pittura perchè colpisce solo l'acquavite o acquaiuolo del povero, lasciando stare « la grappa dei signori, » come dicono a Milano. Quei bravi Grutliani non possono ignorare che i bevitori d'assenzio *c'est tout le monde*. Anzi gli *schnapseurs* coalizzano sempre col verde-veleno e Balcone col *troissio* e coll'alcool di patate.

I cattolici romani, che predicano l'astinenza e praticano la morale dei frati gaudenti, dicono, non tutti veh! *Vade retro Satana!* per la sola ragione che è una legge federale, e che tutte le leggi federali vengono da Berna: quindi *orso ci corre*.

Quanto poi ai fabbricanti o venditori di liquori spiritosi, così tengono il ragionamento del gatto che attende il tapellino al varco: *Mors tua, vita mea*. « Se non volevi esser mangiato, non dovevi morire sorcio... quelli che non vogliono ubbriacarsi non hanno che a bere dell'*acqua fontis:* vogliono... del veleno e veleno avranno... a buon mercato... »

I liberisti alfine non nascondono la loro antipatia per qualunque provvedimento inteso a limitare la libertà di ubbriacarsi: « Molta acquavite in libera gola » è la loro divisa. « Vogliamo poter crepare come ci pare e piace, e la Confederazione non si ha nulla a vedere. Chi ha bevuto, berrà, tanto peggio per chi bere troppo... »

I liberisti dimenticano che in generale gli ubbriaconi lasciano, partendo da questo basso mondo, una nidiata di figli e la vedova, che i temperanti economi e bevitori moderati devono mantenere a spese comuni.

Reati e Pene

Un Otello rusticano.

Teodoro Montelcone, contadino di Genzano, aveva sposato Maria Lavallata e ne era gelosissimo e, come tutti i gelosi, non tardò a rendersi pesante e spesso sgarbato con la moglie, a cui a tutte le ore ricordava i suoi doveri, minacciandola di morte quando lo avesse tradito. Brutta ipotesi, brutto sistema che qualche volta invoglia una moglie a mancare per quello spirito dispettoso della donna o per il piacere del frutto proibito. Così pare che s'è avvenuto con Maria Lavallata, la quale si pose in relazione con certo Stefano, suo conterraneo. La gelosia del marito crebbe allora a conto doppi e si manifestava con una sorveglianza accurata, con un sospetto di tutto e con mille proibizioni; ma questo con le donne non approdano a nulla e non hanno altro effetto che d'affinare la mente alle astuzie e di allettarle in quel giuoco di furberie in cui sono maestre, con grande... scorno di i mariti.

***

Non si recò, è vero, più da Stefano, ma strisse relazione coll'amante d'un figlio di lui e... per quel canale — come dicebbe un legale — giungeva all'amante senza mai farsi cogliere. Teodoro, come è destino delle cose umane, giunse sempre in ritardo e s'insospettiva solo delle cose finanche.

***

E per uno di questi sospetti comincia il dramma finale.

Un giorno Maria trovò per caso un biglietto da cento lire, perduto da una donna del villaggio, e non lo rese, e se lo nascose in una piega del busto. Era quello tutto il suo tesoro, e, carezzando l'altro dei suoi bambini, più d'una volta fu udita a ripetere: *Per te la mamma tiene conservata una bella cosa.*

Tutte le sere, prima d'andare a letto, piegava il busto e lo metteva con cura dentro il fagotto degli abiti.

Il marito, che più d'una volta l'aveva osservata senza dirle nulla, venne in sospetto che in quel busto nascondesse i biglietti amorosi, e una notte, mentre lei dormiva, si levò, prese quel busto e lo esaminò attentamente.

Palpandolo, sentì che in una piega vi era una carta ruvida, vide il biglietto da cento lire, lo credette il compenso della colpa, gli parve d'avere tutta la conferma dei suoi sospetti e, preso dall'ira, diede mano al fucile, lo puntò contro il petto della moglie, sparò, la ferì a morte e fuggì.

I bambini, svegliatisi di soprassalto, presero a gridare: *Mamma! mamma!*

A quelle grida accorsero i vicini e trovarono Maria in un lago di sangue e moribonda.

Il suo sangue sorella confidò morendo che in una piega del busto avrebbe trovato cento un biglietto da cento lire. Subito ignorando la ragione per cui il marito l'aveva colpita.

***

Teodoro si consegnò ai carabinieri, dicendo d'aver ucciso la moglie perchè viveva in illecite relazioni con un altro uomo che l'aveva pagata con un biglietto da cento lire!

La Corte d'assise di Potenza lo condannò a soli 5 anni di carcere in seguito al verdetto che annullò il semi-morbosa furore e le circostanze attenuanti

Storia dei tre gatti.

Com'è naturale, i tre gatti hanno la loro coda e noi, per quel rispetto che abbiamo a tutta la code ed a tutte le lotterie di protesta, a cui ormai siamo abituati a rassegnati, ci affrettiamo a pubblicare quella che ci spedisce il signor Verzino, negoziante di frutta secca:

« Protesta perchè al mio dolo e riguarda. »

« Signor direttore
della *gazzetta piemontese*

« Torino.

« Ho letto nel suo pericolo giornale al numero 280 (ciò tolgatio *Rentì* e peuc che il est mo ne riflatta alla quistione dei fiatti che fu eligirata di non poco prima all'udienza la Pelretti Scolastica ne dichiarò esser guarita fra 2 ho 3 giorni dopo fatto le suo iono cautora ma non mai tenne il letto ed la cindora no protesto innocente é no la mia querelante si inventa dello cache perche avera tenma della giustizia ma io non chiesi mai su misericordia ne perdono perche non avevo colpo e l'articolo contro di me od a mio inscritto fu abolisitto come lo possino attestare tutti i miei stulesi nella sala d'udienza alla sedutta spero per tanto che la ratifica senza altre pretese deposte mia ma mai chiedevo al pretore perdono non avendo un peccato spero intanto mercè soddisfar me

« VERZINO GIÒ. »

Ed ora, dopo aver soddisfatto il signor Verzino che invoca « i suoi fiatti nella sala d'udienza alla sedutta, » ci permetta che anche noi invochiamo quelli a cui non fa velo l'amicizia, e tutti, pur ammettendo che il signor Verzino non ha peccato, diranno che le risultanze processuali furono tali come noi le riportammo.

TIGRI RASI.

Arti e Scienze

Giovedì, 22 ottobre

*** Teatro Gerbino.** — L'attore brillante Virgilio Talli fece ieri una bellissima serata, tale da soddisfare il suo amor proprio d'artista.

Egli si presentò nel *Marito della vedova*, di Dumas; nel *Fuoco di Vesta*, scherzo comico in versi di Pan rai, autore per Torino, nella commedia: *Il più gran tragico di Francia al teatro di Draghignan*; nella farsa: *Il conte Giuseppe*, e nello scherzo comico: *Lo schiavo d'America*, ed in tutte cinque le produzioni diede prova di abilità e di studio nell'interpretazione delle singole parti.

Il pubblico gli fece accoglienza lusinghiera, chiamandolo parecchie volte all'onore del proscenio.

Lo scherzo del Panerai venne accolto freddamente; l'altra commedietta invece col titolo: *Il più gran tragico*, ecc., cammata per la circostanza, diverti moltissimo.

Il teatro era pieno zeppo di spettatori.

Stasera si replicherà, a richiesta, la *Débora*, di Rosenthal.

A giorni avremo poi una novità: la *Dénise*, di Dumas, acquistata testè dalla Compagnia Bonelli-Tessero.

Un'altra notizia: la Compagnia Tessero coi primi di novembre passerà al teatro Balbo.

*** Teatro Balbo.** — A questo teatro si darà stasera la beneficiata della brava e gentile prima attrice giovane della Compagnia Emanuel, signorina Virginia Reiter, colla brillantissima commedia in 3 atti di Benamarchi: *Il matrimonio di Figaro*.

Sarà una serata assai divertente.

*** Teatro Rossini.** — Continua il successo del *Perlì*, che chiamano tutte le sere un pubblico scelto e numeroso a questo teatro.

La commedia dell'avv. Tarozzi ha già raggiunto il numero di 21 rappresentazioni.

★ Teatri di Bergamo. — Ci scrivono:

Alla prima rappresentazione della Compagnia Marzari-Diligenti, data al nostro teatro Riccardi, assisteva un pubblico numerosissimo ed intelligente. Il 4 atto, di Sardou, *Odette*, in mani buone interpretato da tutta la Compagnia ed in ispecie dalla signorina A. Marzari.

— Anche i dilettanti filodrammatici dell'Alfieri hanno riaperti i battenti di uno dei loro teatri: la sera del 16 all'*Unione Filodrammatica*, dinanzi a molte vispe signorine ed allegre popolane, fu rappresentata la commedia in due atti del Dominici: *Giovani e Vecchi*. Chiuse il trattenimento la farsa in un atto del dilettante Cesare Bruni: *Rompere*.

È un teatrello pieno di brio che si merita di correre sui teatri d'Italia, degno di stare ai pari di molti scherni comici che si vengono d'el r'Alpe.

Applaudita fu la signora Milesi, così pure i fratelli Lirz, Colombelli, Vallanelli e Visone.

*** Come si incoraggia l'arte italiana.** — Scrive il *Corriere della Sera*:

« A chi vuol sapere come si protegga e si incoraggi l'arte italiana nei teatri della Scala, sussidiato con quasi *trecentomila lire* dal Comune di Milano, diciamo a maliconcella che l'Imperatore di dello teatro prelevò dal maestro signor Mazza la bagatella di lire 25,000 per mettergli in scena la *Salomè!* »

*** Teatri di Roma.** — I giornali registrano l'insuccesso della commedia *La nicina galanti*, traduzione del signor Navarro della Miraglia, dalla *Politesse mondaine* di Ray mond e di Quatrye.

Al pubblico, come alla critica, parve non meritasse ripetizione per tre atti degli stessi dialoghi, delle stesse fra le delle stesse scene, per cui prima si rise e poi si fi sbadì.

*** Il tenore Stagno a Madrid.** — Un telegramma da Madrid reca che l'inaugurazione della stagione a quel teatro Reale riuscì splendida.

L'opera *Roberto il diavolo*, di Meyerbeer, ebbe un'esecuzione ottima.

Il tenore Stagno destò un fanatismo di cui non si ricorda l'uguale.

La regina assisteva allo spettacolo.

*** Nuove pubblicazioni.** — *Dei reati contro la vita e la integrità personale*. — Trattato teorico-pratico dell'avvocato Giulio Civelliari. — Torino, Unione Tipografico-Editrice.

Ci è giunto il primo volume di quest'opera utilissima per gli studiosi di diritto e per la pratica forense.

L'opera si compone di due volumi, e il secondo è già in corso di stampa.

Siamo dolenti che l'indole del nostro giornale e la mancanza di spazio non ci consentano uno studio diligente di questo lavoro, come esso meriterebbe.

Il cavalieri, scrittore di diritto noto e stimato per i suoi pregevolissimi lavori: *Le Sicurtà*, *Le Giurie di fatto*, *Il duello nella dottrina e nella giurisprudenza*, ha voluto con questo nuovo lavoro rendere una buona volta le biblioteche legali in Italia, dando uno studio teorico-pratico su una parte importantissima del Codice penale, il quale non abbia ancora un commento serio e veramente utile alla pratica forense all'infuori dei cenni di giurisprudenza raffazzonati malamente e senza criterio, a solo scopo commerciale.

Crivellari ha riparato a questa mancanza trattando con cura speciale le questioni che si presentano nella pratica, e tutto lo ha discusso col sussidio della dottrina e della giurisprudenza e dei Corpi di cassazione.

In questo commento si trovano le disposizioni dei migliori Codici d'Europa, tutti i lavori preparatori del Codice penale toscano e del Codice penale sardo, con le modificazioni introdotte nello previsioni meridionali.

È un lavoro, insomma, utilissimo per avvocati e magistrati, e che lo sarà maggiormente quando sia compiuto dal commento a tutto il nostro Codice, opera alterna a cui l'autore lavora alacremente.

CRONACA

Giovedì, 22 ottobre

= R. Ricovero di mendicità di Torino. — Primo elenco degli arbitrati che hanno ceduto a favore del pio Istituto il dividendo delle loro azioni della Esposizione generale italiana 1884:

Dalla-Valle senatore marchese B. Giuseppe, presidente; Gandolfo avv. cav. Alberto, direttore di segreteria; Cornaglia ing. Giuseppe, direttore di contabilità.

= Tranvia Torino-Orbassano-Pinerolo-Giaveno. — A partire da oggi, 22, andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Torino (via Sacchi) per Orbassano-Giaveno: ore 6, 8,20, 9,45 (festivo facoltativo) ant.; 12 merid., 1,23 (fest. facolt.), 3,47, 6,20 pom.

Partenze da Giaveno per Torino: ore 6,2, 8,0 ant., 10,5, 3,32, 6,24, 7,6 (festivo facoltativo) pom.

Partenze da Torino per Orbassano-Pinerolo: ore 6, 8,30, 9,45 (festivo facoltativo) ant., 12 merid. e., 1,23 (festivo facoltativo), 3,47, 6,20 pomeridiane.

Partenze da Pinerolo per Torino: ore 6,30, 9,4, 10,24 (festivo facoltativo) ant., 1,43, 2,7, (fest. facolt.), 4,30, 6,23 pom.

= Un portafoglio. — Ieri l'altro, una povera mamma di famiglia, percorrendo la via di Po (chiesa dell'Angelo Custo), via Montebello e corso S. Maurizio, smarriva il portamonete contenente una piccola somma di denaro ed alcune carte ed indirizzi.

Chi lo avesse rinvenuto è pregato di consegnarlo all'Amministrazione di questo giornale.

= Una « cruenta » aggressione a Torino. — Oramai per le aggressioni si deve adoperare la formola algebrica sur-speciosa, poichè riesce difficile temerne la statistica, quella statistica su cui tanto si appoggia il prefetto Casalis.

Dedichiamo all'ottimismo del Casalis, in fatto di pubblica sicurezza, la seguente informazione di un nuovo tentativo di aggressione avvenuto l'altra sera, che ci viene favorita per lettera da un nostro lettore.

Scrive l'assiduo nostro:

« La sera del 21 corrente, uscendo dal teatro Alfieri, attraversai la via Giannone, ed allo sbocco della via che mette sul corso in prospetto alla Cittadella, fui fermato da due cani che mi chiesero l'ora. Senza guardare l'orologio, la indicai loro, ma, non contenti, questi mi dissero villanamente che era un *potes* (povero) che non aveva nemmanco l'orologio.

« Non d'ell retta, ciò che li inviperì, ed uno di questi mi diede uno spintone che gli procacciò da parte mia una buona bastonata sul capo con un nervo di bue. La lotta fu breve, ma assai laboriosa: se ne andarono negli negli.

« Di questi fatti, che molti non palesano per non avere seccature, se ne raccontano quattro o cinque al giorno. È questa la tanto decantata sicurezza in Torino?

« Vivadillo, vorremo al posto di andare armati per la città, poichè, pagando tutte le tasse possibili, non possiamo più essere sicuri della nostra vita e del nostro avere.

« Il voto del sig. di Quistorelli-Duplessis di non lasciar trapelare nulla sulle condizioni miserrime della pubblica sicurezza della nostra città, è giustificato. Se tutto ciò rispose, sarebbe un disonore pel Governo ed uno sfregio troppo sanguinoso pei Torinesi.

« F. BOTTI

« *Capitano in ritiro.* »

= Un'altra scalata. — Anche questa la dedichiamo all'illustre Capo della Provincia, difensore della pubblica sicurezza:

Nella notte dal 20 al 21 corr., ladri ignoti salirono sopra un balcone al primo piano della casa del conte Rasini di Mortigliengo, nel vicolo Santa Maria, e, mediante rottura di alcuni vetri, penetrarono nella camera del conte. Nel più bello però i bricconi vennero distribuiti da qualche vicino e dovettero svignarsela a mani vuote. La famiglia Rasini è in campagna.

= Impazzito. — Ieri, verso il mezzogiorno, un individuo, nella trentina, erasi fermato davanti al *Caffè Biarritz*, sul corso Vittorio Emanuele II, e di qui, gesticolando e schiamazzando, minacciava di percuotere coi pugni tutti quelli che gli passavano vicino. Una guardia urbana avvicinò lo sconosciuto e non tardò ad arrogersi che aveva da fare con un matto. L'accusato, aiutato da certo Palabrino Luigi, contadino da Vinovo, fece subire il disgraziato in una vettura pubblica e lo accompagnò alla Questura pei necessari provvedimenti. Da una carta rinvenutagli indosso pare debba essere un tal Borgiachini Antonio, da Pralormo. Egli aveva pure nella tasca le L. 105 10, che vennero rimesse alla Questura.

= A 17 anni! — Ieri mattina, alle ore 7 3/4, certa G. Rosa, d'anni 17, abitante in via Moncalieri, n. 73, lavorante presso il sarto Lasagna Federico, in via S. Maurizio, n. 21, piano 4°, tenuto per due ai suoi giorni ingoiando mezzo bicchiere circa d'olio di vetriolo. Alle sue grida accorse subito il Lasagna, che prestò alla giovane le prime cure e poscia con vettura pubblica l'accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove i medici non disperano di salvarla.

Ignorasi la causa che spinse l'infelice al disperato proposito.

= Urto di veicoli. — Sulla via Roma si urtarono ieri l'omnibus N. 23 della Società Piemontese e la vettura N. 91 del concessionario Lafi sig. Nemina, male alle persone che stavano nei due veicoli; questi riportarono soltanto lievi guasti.

= A proposito di un incendio. Nella Cronaca di n. 287, parlando di un incendio avvenuto nella casa del conte Negri, in via Cernaia n. 11, dicemmo che primi ad accorrere furono i pompieri e le guardie urbane.

La cosa fu realmente così.

I primi ad operare all'estinguimento del fuoco furono le guardie daziarie Mola, Paperelli e Minghetti.

= Arrestato. — Ieri un tal N. Giacchino, d'anni 27, facchino, senza fissa abitazione, si era coricato sopra un scalino del giardino di piazza Carlo Felice, dove piangeva dirottamente. Molte persone avvicinatesi al poveretto e cercatone di dargli qualche conforto, ma invano. Accorse una guardia municipale, questa fece salire il facchino in una vettura e lo condusse all'Ospedale.

Il N. soffriva atroci dolori per una brutta malattia contratta in questi giorni.

AVVISO.

A scanso d'inconvenienti e malintesi, preveniamo la nostra numerosa clientela che, fin dal 20 scorso settembre, i nostri uffici vennero trasferiti in via Santa Teresa, 13, piano primo, e che la nostra Ditta è affatto estranea all'Agenzia di pubblicità attualmente stabilita nell'a stessa via, al n. 7, e precisamente nel locale già da noi occupato.

Haasenstein e Vogler.

Ann. XXIII. Istituto Fornaris.

Col 1° novembre si riaprono tutti i Corsi. Iscrivesi alla sede dell'Istituto, via San Francesco da Paola, 2v, Torino. 3137

Istituto Grillo *via della Rocca, 12bis, Torino.* — **Liceo-Ginnasio-Tecnico-Elementare, preparazione istituti militari. — Camere e pensione per studenti dell'Università. — Premiato Esposizione Naz. 1884.** 2113

LICEO-GINNASIO RICALDONE

Torino, via Garibaldi, 10, p. 2v.

L'insegnamento affidato a professori, quasi tutti delle pubbliche scuole, è conforme ai programmi governativi — Convitto e Semi convitto, assistenza e cura paterna. 3114

Istituto Botto *via Cavour, n. 20.*

Classi elementari, corso complementare, lavori femminili, lezioni libere. 3230

Istituto femminile. *Vedi avviso in 4ª pag.* 3158

Grande Fabbrica di Camicie

Gamba Luigi Piazza Madama Cristina, angolo via Galliari.

Camicie regolari d'ogni età da L. 3 a 5.
Camicie di bella tela a maglia da L. 4 a 10.
Camicie per notte da L. 3 50 a 12.
Camicie a sacche da L. 2 50 a 12.
Camicie per caccia da L. 3 a 10.

Grande emporio di maglierie, calze, sporcoe e fazzoletti, a prezzi da non temersi concorrenza: soppressatura di colletti e polsini a macchina a cent. 30 la dozzina.

GAMBA LUIGI, Piazza Mad. Cristina. 3207

ROSSI CARLO fu FELICE

negoziante di cavalli

avverte il pubblico che il giorno 23 corrente ottobre farà l'apertura del suo **nuovo Stabilimento** in **Firenze**, via Lorenzo il Magnifico, N. 4 e 6bis. Vi saranno annulli delle migliori razze dell'**Inghilterra** e del **Canadà**.

Gran Mostra pure di cavalli inglesi ed Americani nei suoi Stabilimenti di **Torino**. 3240

SORDITÀ

Invenzione meravigliosa.

Segnaliamo alle persone sorde una invenzione il cui successo è prodigioso. Si tratta d'un ventaglio acustico che permette alle persone le più sorde d'udire moltissimo distinto in teatro od in chiesa e di seguire una conversazione senza che si possa sospettare la loro infermità. Basta d'avvicinare il ventaglio all'orecchio per percepire immediatamente i suoni, più minuti anche a distanza. Buttoni ed ombrello della stesso sistema come il ventaglio, prezzo **30** franchi. Si manda contro rimessa d'un mandato postale a **Franck Valery**, 55, Boul. des Capucines, PARIGI. 2262

Difetti di vista

il prof. cav. **I. NEUSCHÜLER**, specialista di Dresda-Oculistica, cura, per la **operazione** dei **difetti** e **debolezza della vista mediante** il suo **speciale sistema** di **lenti**, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dall'una alle 3 in via Alfieri, 11. 3230

La Nationale. *V. decimo 1ª pag.* 3213

Piccola posta.

Sig. *Ignoto*. — Non pubblichiamo lettere o avvisi anonimi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

La Moglie dell'Onorevole

SCENE DELLA VITA ODIERNA

di

Giuseppe De Renzi

Era tutta addirittata sulla vita e alzava in su la testa, quasi avesse voluto guardare dall'alto al basso il suo Alberto che, senza parlare, la teneva stretta fra le braccia sue. Ed era tanto bella lei come appariva in quel momento alli occhi ardenti del suo amatore.

— Basta, — ripetè alla fine un'altra volta; poi socchiuse li occhi, non parlò più, e abbandonò la testa sulla spalla di lui.

***

Poi trasè ad essere, come prima, tutta piena di amorevolezza in mezzo al rosso e al celeste che gli appariva d'avanti alli occhi a farle un futuro d'amore tutto quanto iridato di bellezze e di gioie.

Gli aveva presa una mano e l'andava accarezzando con certe allacciature morbide e tranquille, lisciandogli pure i suoi ditini fra le dita grosse di lui, come un vellicamento lievissimo di carezza tenero. Ad un tratto s'accorse che la mano di quell'uomo bruciava assai assai e la teneva un po' stretta senza muoversi più.

— Ma... brucì, sai? — gli fece con un tono di voce serio e rammaricandosi nella increspatura della fronte, come una mammina premurosa che s'accorge che il suo bimbo ha la febbre, — tu bruci assai assai, Alberto mio.

Sili sentiva davvero come un malessere invadergli tutta quanta la persona e come un cerchio stringentesi a poco a poco, e sempre più forte, venirgli attorno alla fronte e sulla nuca.

— Non mi sento bene... — disse e rimase a guardar fissamente cogli occhi lucidi alla fiammata del caminetto che, sopra alli alari di ferro, stava sgranando colla più bella gioia del mondo.

— Ma tu hai la febbre..... — seguitava la marchesa Fausta toccandogli fra le sue dita il polso che era ardente di calore. — Ci hai la febbre... altro che!...

Allora gli volle toccar pure la fronte e ci posò sopra tutte e due le mani.

— Matto!... tu ci hai la febbre.

Alberto sorrideva, stando sempre colle braccia chiuse a cerchio intorno alla vita di lei.

— Ci avrè la febbre... lo so: sei tu che me l'hai messa addosso la febbre...

E strinse più forte, accostando le sue labbra accostate alle labbra di lei che si socchiudevano in un sorriso calde come a formar il tra quel rosso corallino un bel nido di baci innamorati. Allora lei non pensò più alla febbre di lui, non pensò più nè meno a se stessa e non ebbe più in sè nessun ritegno: la sua natura indomata, ardente, capricciosa, que' languori, quelle ardenze, quelle frenesie di donna amante che soffre si risvegliavano tutte a tumulto fra mezzo ai globuli del suo sangue acceso che le fuggivano scoppiando in una corsa vertiginosa per entro alla rete trasparentissima.

Sì, era lei, era proprio lei, un esserino sofferente e delicato come un fiore, che dava la febbre d'amore a quel maschio forte: era lei che gli faceva ardere le arterie e battere precipitati i polsi: era lei che gli metteva quel cerchio di ferro infocato attorno alle tempie e dietro alla nuca... Così Alberto era tutto pieno di lei, come lei si sentiva dentro nel cuore la invasione completa di tutto l'essere d'Alberto.

Ci si sentiva ubbriaco, pensando così: e non vedeva più niente e non riflettava più a niente.

— Mi vuol bene tu?...

La risposta unica fu un bacio di lui.

— Vattene, adesso...

E si alzò in piedi allontanandosi un passo da lui.

— Vattene adesso... vattene a letto!...

***

Dopo, la marchesa andò di là nelle altre camere per dare ordine che preparassero il legno chiuso per ricondurre in già il signor Sili al paese. Ebbe poco il pensiero di farci mettere la cassetta dell'acqua calda per i piedi. Il suo Alberto, che di certo ci doveva avere per l'essa la febbre, doveva andar curato e riguardato fino alla porta di casa sua: fino a quel punto là doveva pensarci lei.

Quando ritornò nel salottino e trovò che Alberto già si era alzato in piedi per andarsene, gli si mise attorno per accomodargli i vestiti come si fa ad un bambino. Lo intabarrò tutto la sciarpa alle pieghe di uno scialle rosso di lana, che andò a cavar dal fondo d'uno dei suoi armadi; gli mise lei stessa il cappello sul capo; gli volle pure appuntare uno spillo a una piegatura dello scialle sopra alla spalle perchè non gli si avesse da sciogliere poi durante il tragitto. Poi le spinse con tutte e due le mani fuor della porta.

Lo volle baciar prima sulla bocca e quando per farlo gli prese la testa fra tutte e due le sue manine ci provò un'altra volta sulla pelle quel senso di bruciore che svampava in un'ardenza grave d

Ricerca d'un alloggio
con giardino.

Indirizz. le offerte al N. 42 C 3264, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino, indicando il quantitativo de' membri, il prezzo, la via e l'epoca in cui sarà libero. — N. B. si farà lo stesso d'ogni offerta non corredata dagli schiarimenti.

D'affittare
in via Cavalli, 4, piano secondo.

Alloggio d'angolo di 8 camere, acqua potabile e calorifero. 3311

D'affittare al presente, via Gollier, n. 27, A. 1 quartiere, piano terreno verso via e cortile, adatto per una famiglia, acqua e latrina in casa. C 3311

D'affittare al presente
via Principe Amedeo, N. 0

vasto locale al 1° piano per uso ufficio od alloggio.

Occorrendo, si può dare ingresso e stallone riservato. 3290

Pensione e Camera
per due o tre studenti, presso il prof. ACCOLARDI, in Consolato, 4, piano 1°. 3276

Da rimettere in Torino
per decesso del titolare, uno studio d'avvocato, mobiliato ed ornato, composto di quattro pezzi di grande e buon gusto, con libreria di pregiate opere legali, situati il Palazzo e Galleria Subalpina.

Rivolgersi, dalle ore 9 alle 12, all'avvocato ERNESTO BONAT, in via Milano, N. 2, e in via Gaetana Agnesi, N. 23, piano 2°. C 3281

Da vendere in Torino
No. 1600 di terreno fabbricabile, formante angolo della via Lanzo e corso Valentino.

Per trattative rivolgersi al N. 1 P. BONELLI, via Ospedale, N. 5. C 3 4

Da vendere
Motore a caldaia orizzontale della forza di 10 cavalli, Scattini, con pompa Chiarazzi, il tutto in buono stato. — Indirizzarsi al sig. G. CHIESI, via Porta Palatina, 30, piano 2°, Torino. C 3250

Palazzina. Si offre in prezzo vantaggioso, un giardino proporzionato con annesso anche o in 12 minuti di ferrovia tramvia. — Scrivere a N. 21 C 3225 Haasenstein e Vogler, Torino.

Piccola Filatura in cotone
nell'Alta Savoia offresi in affitto o vendita od a società. Ottime condizioni. Erasi, stabilimento e caldaie.

Scrivere a mezzo corrispondenti schiarimenti alle iniziali C 3279 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Si fanno traduzioni
di corrispondenza e libri dall'Italiano e Francese in tedesco.

Scrivere sotto C 3 F, Haasenstein e Vogler, Torino.

INTERESSE di CAPITALE al 30 %
Si cerca **capitalista** per industria già avanzata da stabilirsi Milano o Torino. Si danno buone garanzie personali e si dimostra il chiaro e reale prospetto l'operazione assai vantaggiosissima. — Scrivere a Torino, MARCO LOMBI, Piazza Castello, 29. C 3225

Un giovane
commesso in drapperie e mercerie cerca impiego in Torino o fuori. Scrivere tosto No 3105 T Haasenstein e Vogler, Torino.

Un giovane
di civile condizione desidera un impiego decente in qualche grande Ditta di commercio, banca od esercizio, come commesso viaggiatore o commesso, disimpegnando, a tutte ottime, anche di cauzione.

La proposte dirigerle al sig. G. S. fermo in posta Napoli. C 3 3

Un pensionato [illegible] cerca, presso qualche famiglia onesta, la ricerca di cento lire mensili e letto in Torino. Serio ritirato, al Pecoreccia residente.

Scrivere al N. 28 C 3234, Haasenstein e Vogler, Torino.

Un giovane uomo solo
molto pratico nel commercio e nei viaggi, cerca Compagnia commerciale, industriale, ecc., od anche presso persona privata. — Scrivere a M. G. fermo in posta, Torino. C 3 3

Eccellente vino vecchio
da pasto, di 1ª qualità, nostrano Castello di Vaglio, traslazione decenn. SIELA, L. 32 l'ettolitro circa. Corso Siccardi, N. 5. C 3 7

I signori che hanno bisogno di persone di servizio, tanto italiane, francesi o bambinaie, si rivolgano in via S. Tommaso, N. 21. C 3 0

Cercasi socio con capitale di 15 mila lire ed un [illegible] per commercio esclusivo in tutta Italia e di lucroso beneficio. — Scrivere a N. 15 C 3302 Haasenstein e Vogler, Torino.

Si cerca Casa di Rappresentanza
presa quale **apprendista** giovane di buona famiglia, che abbia compiuto il corso tecnico.

Scrivere al N. 22 C 3 48, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1890
Cav. **A. PISTONO**
Via Cavalcalo, 4, Torino. 31

MALATTIE CONTAGIOSE
Sifilide, Piaghe inveterate, **SCROFOLE, MALATTIE della PELLE** (Eczema, Erisipela, Herpes, Lupus, ecc. ecc.) ed altre affezioni risultanti dalla **Cattiva del Sangue, Vizio, Giandole, Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca** e della **Gola, Tumori, Gonnore, Escolori, Impotenza** e tutti gli accidenti della stabile secondari e terziari ecquisiti e creditari. **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** della malattie le più inveterate e ribelle a tutte le curazione per

BISCUITS
du D' OLLIVIER
Soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Soli autorizzati dalla Generale Francese
Soli ammessi negli Spedali di Parigi.
RICOMPENSA NAZIONALE di 24.000

Medicamento gradevolissimo (preparato da 60 anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, è il solo nel mondo intero, possedente quei titoli onorifici ed avendo ottenuto queste alte distinzioni le sole indica la sua immensa superiorità. Sotto la medesima influenza di questi biscotti l'appetito rinasce, la digestione si regolarizza e dopo qualche settimana di cura ne gli anemici vedono tutti le loro accidenti sparire e ricuperare la salute quantunque alterata sia da tutte le impurità contenute nel Sangue.

DUPUYTREN, 17, rue Hirel, PARIGI
Deposito in Torino presso LANOXIE via Ospedale, 3. 310

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutti il migliore come il più delicato, perfettamente puro, preserva all'igiene della pelle, d'una soluzione ammirabile, e la sua durata effetto incredibile. Bagno ogni pezzo è impresso il nome Rieger, bollato e garantito sulla controetichetta.

Vendibile nelle migliori Profumerie e Farmacie. 134

Charcuterie Suisse
di E. STRUPLER, Milano
Fabbrica Cappelletti.

Cappelletti Ripieni rinomatissimi, specialità nel Salsicciotti Svizzeri, Wurstchen, Knackwürstchen, Cervelat, Taglierini e Wurst.

Pacchi postali. 331

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di CILINDRI, DECORTICATORI O MACINE
Prodotti e Resa garantiti
Preventivi di lavoro
per e qualsiasi altra lavorazione Cereali estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TITOLO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI
Studio Tecnico: Via Torino, 51
DISEGNI, PREVENTIVI E LIQUIDAZIONI PATRONATI GRATIS. 115

Polvere Enantica
composta con oli nati d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.25, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un ottimo prodotto [illegible] Si spedisce [illegible] per L. 1 agli [illegible] Rivolgersi a SOAVE e C., via Bagino, 30. 73

Meteorologia.
BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 19 Ore 1385 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle basse pressioni occupa anche il 2° avvicinata alle coste ovest d'Europa, arrecando un abbassamento barometrico rilevante su tutto il continente (Bordeaux 9 mm.).

Le altezze barometriche rimangono superiori ai 765 mm. nelle Isole Britanniche, ed è inferiore al 760 sulla Scandinavia e su tutta la Russia.

La temperatura discende specialmente nella Lapponia, ed è salita nella Bretagna ed in Guascogna.

Roma — 19 Ore 1385 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore, pioggerelle, venti deboli e variabili; barometro alquanto disceso, temperatura diminuita al nord.

Stamane cielo nuvoloso o coperto, venti deboli generali Liguria da S. quadrante al centro e sud.

Barometro leggermente depresso (60 mm.) all'occidente, a 765 mm. all'estremo nord e sud.

Mare calmo.

Istituto Rota
Congegni ortopedici, cinti erniari, trusselli e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 7. TORINO.

INNANZI FARE **REGALI** si preghi visitare la Ditta **BIANCHI**, sul Lungo Dora Michelotti, dirimpetto al Caffè Romano, TORINO. 3295

LA NATIONALE
(Società Anonima)
Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita
Fondata e stabilita a Parigine l 1830
Autorizzata e con garanzia e presso il Governo Italiano
Rappresentata in Italia dalla sua Agenzia Generale di Torino
Capitale Sociale sottoscritto franchi **15** milioni
DIVISO IN TREMILA AZIONI
In garanzia delle Soll. gli Az. versarono Fr. 150,000 *di Rend. franc.*

Patrimonio immediato
Costit. coll'Ass. in caso di morte
ASSIC. IN CASO DI MORTE
Mista e a termine fisso
Con o senza part. agli utili della Co

Capitali assicurati
dopo l'origine della Compagnia
1,036,880,855 18 Franchi

Capitali pagati
alla morte degli Assicurati
91,013,242 Franchi

Aumento di reddito
colla Rendita Vitalizia
Rend. Vitalizie, immediate o differite
i tassi più vantaggiosi

Capitali differiti
(Dote ai figli)

Rendite costituite
dopo l'origine della Compagnia
22,876,490 Franchi

Annualità pagate
ai Vitalizianti
262,218,840 Franchi

Garanzia 230 milioni Questa gar. è interamente devoluta alla polizza Nazionale, e non d'Ass. contro l'incendio.
Agenti generali per l'Italia **CHIALA UBERTO G.** Prospetti e schiarimenti gratuiti
TORINO — Via Bogino, N. 27 — TORINO. 3312

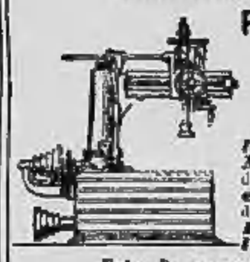
La più bella ed utile Réclame
CARTELLI TRASPARENTI BREVETTATI
Unici premiati all'Esposizione Internazionale d'Anversa 1885 con
MEDAGLIA D'ARGENTO.
Premiato Stabilimento Litografico *Cassina Pietro*
TORINO. 3197

Padri e Madri
Volete sani e robusti i vostri bimbi? Curateli col
vero Olio di fegato di merluzzo puro.

Abbandonate l'idea di tutte quelle misture più o meno charlatanesche fatte per ingrassare la borsa degli speculatori.

L'*Olio puro di fegato di merluzzo* fu e sarà sempre il miglior ricostituente. Chiedetelo ad un medico coscienzioso e vi dirà che l'*Olio di fegato di merluzzo* del celebre *Otto Tempel* d'Amburgo, è **il rimedio più potente ed infallibile per i vostri bimbi.**

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta
ROSSI GIUSEPPE
Torino — *Via Garibaldi*, N. 22 — Torino.

Gschwindt e C^ia

Fabbrica di Macchine
Carlsruhe (Baden).

Specialità
Macchine-utensili per la ***lavorazione*** dei ***metalli*** — ***Macchine*** per la ***lavorazione*** dei ***legnami*** — ***Macchine ausiliarie*** alla ***fabbricazione*** delle ***macchine e caldaie*** — ***Pompe automatiche*** per l'***alimentazione*** delle ***caldaie.***

Unico Rappresentante pel Piemonte
Ing^re Roland Remy
TORINO — Via Assietta, 27 — TORINO. 2995

Avis aux Dames.
Mme **TEXEREAU**, ex-Directrice de la Maison « **La Ferrière** » à Paris, a l'avantage de faire connaître aux dames qu'elle vient d'arriver à Turin avec toutes ses nouveautés en robes et vêtements.

Visible tous les jours de 1 heure à 6, à l'**Hôtel Feder.**

Elle ne s'arrêtera que huit jours. C 3263

Capsule Balsamiche
coll'essenza di Sandalo ed Involuero di Giuliue.

Le **capsule giallinose** coll'essenza di Sandalo unite al balsamici, à preparazione che gode oggidì maggior favore nella pratica medica. Esse vengono impiegate col miglior successo per guarire gli scoli recenti e cronici, le gonnorree e restringimenti d'uretra, prodotti da infezioni troppo forti ed usate prima di tempo.

NB. Queste capsule coll'involucro di Giuline sono inalterabili, non devono confondersi con quelle preparate alla colla di difficile digestione

La bocciatta L. 2.50 — Franco per posta L. 3.50.

Farmacia Centrale di G. TORTA
via Roma, N. 2, vicino a piazza Castello. 2961

Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima
Capitale Sociale 20 milioni di lire versato
con sede in TORINO e MILANO

SEDE DI TORINO

La Banca riceve danari sia *Conto corrente*, e rispondendo l'interesse sunno del:

3 1/2 0/0	con disponibilità di L.	2,000	al giorno
3 0/0	id.	10,000	»
1 1/2 0/0	id.	50,000	»

Emette *Buoni di cassa* a scadenza fissa:

al 4 0/0	anno per mesi	6	
» 4 1/2 0/0	»	12	ed oltre.

Riceve valori in deposito in *Cassetta chiusa* mediante abbonamenti annui di L. 20, 40, 60, secondo la dimensioni.

Il mercato delle medesime è fissato dalle ore 9 1/2 *antimerid. all'e* 4 1/2 *pomerid.* 3246

BANCA DI TORINO
Società Anonima
Capitale nominale L. 25,000,000 — *Versato* L. 12,500,000.

A partire dal 1° **novembre** prossimo sarà corrisposto l'**interesse** del **3 0/0** sulle somme in conto corrente, rimborsabili a vista:

L. **10,000** per giorno, e vista;
» **15,000** mediante preavviso di tre giorni, e qualunque maggior somma, mediante preavviso di cinque giorni.

L'estrazione dei biglietti all'ordine a scadenza fissa sarà corrisposto come segue:

3 1/2 0/0	per quelli oltre tre mesi;	
4 0/0	»	sei mesi;
4 1/2 0/0	»	un anno.

Torino, 16 ottobre 1885

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

Alle Famiglie
si raccomanda il tanto rinomato
SAPONE di MARSIGLIA
il migliore dei Saponi per lavaggio della lana
e per il bucato
L. 1 al chilo e L. 9 al miria.
Trovasi unicamente presso la Ditta
ROSSI GIUSEPPE
via Garibaldi (già Dora Grossa) 22, **Torino.** 3312

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor BECHER
fa con confondersi colle numerose imitazioni, molte volte dannose

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone nervosamente predisposte a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, stizzosa di catarro polmonale o di stizza. Colle Pastiglie del Dottor Becher se ne ridurrano gli accessi che tanto contribuiscono alla sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE spettica che produce un forte prurito alla gola, da tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionandovi vomiti, inappetenza e spesi sanguigni, di raffreddore, ma recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle giornalmente la dose all'età o carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.
Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie del Dott. Becher,** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano,** via delle Sole, 16 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** palazzo del Municipio.

Scatola L. 1 50 — 1/2 *scatola* L. 1.

Con cent. **50** *d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia:*

in *TORINO*	presso	*Turisco, Terre, Cereali, Prato e Garrone.*
BIELLA	»	*Valle, Mazzaroni, Ajmondo*
IVREA	»	*Pasquini,*
NOVARA	»	*Gianco, Rebuffi e Bighini,*
VERCELLI	»	*Berlinetti, Operti, Degatto, Paletti* 3281

Latteria del Pisone
Corso Siccardi, 15. — Specialità di **latte caldo naturale** (ogni mezz'ora si munge una vacca). — Servizio a domicilio. 3117

Collegio pareggiato di Cavour.
Si accettano Alunni sino al 25 di novembre. — Studi ed esami con effetto legale. — Cav. Prof. D. CUFFIA, *Rettore in Cavour.* 3.10

Istituto femminile Chiantore e Savaglia.
Asilo — Corso elementare — Scuola speciale di lavori femminili — Lezioni di lingua francese e di pianoforte. — Rivolgersi all'**Istituto, via Barelli, N. 9, Torino.** 3158

ALLA SCUOLA D'AMMINISTRAZIONE IL
diretta dal cav. BADINI-CONFALONIERI *sen.* ALFONSO, *Deputato Prov. e Consigliere Comunale, e dal cav.* CORNO ANTONIO.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi **via Sant'Agostino, 3.**

Contemporaneamente all'iscrizione al corso regolare che avrà principio il 3 p. v. novembre, è pure aperta l'iscrizione al corso preparatorio agli esami di ammissione a **150 posti di aiuto-agente nell'Amministrazione provinciale.** 3134

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili
via Private (casa Roy), presso piazza Solferino, Torino.
Banchi Secondo

Fabbricante, segnalate rappresento ed abbellitore d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta F^lli BANCHI, il sig. **BANCHI SECONDO** continua lo stesso ramo di commercio e della cessata Società, ricevendo tutti il suo deposito in **via Private, 3.**

Grande assortimento

Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi eccezionalmente ribassati.* 3112

Fabbrica da Mobili
di ogni genere e stile a prezzi ultraridotti.
Specialità in facciate e vetrine per negozi.
PIETRO LANZONE E C. 3128
TORINO — Angolo via Artisti e via Nizza — TORINO.

MARRONS GLACÉS (alla vaniglia).
Inviando L. 7 50 alla Confetteria G. MANERA, via Po, N. 29 (accanto al teatro Rossini), si riceve *franco per posta* una scatola di 2 chilogr. **Marrons glacés** (alla vaniglia). 3080

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Maroncelli, N. 7.* Fabbr. e Negozio di tutti gli articoli pel **S. Culto.** — Novità in bronzi, candelieri, biancheria e assortito a prezzi di fabbrica. 3088

TAPPETI DI LEGNO
Pavimenti trasportabili per inquilini, da sovrapporsi ai pavimenti in piedi ore, da L. 4, e tutta posa L. 5 50 il mq. in opera. — Deposito trattenuto, Via degli Artisti, 34, Torino. — DANIELE ANGALO. 3089

GUANO DISCIOLTO
Sistema inglese
Efficace per tutte le colture - L. 20 al q^le.
Facilitazione nei pagamenti — Sconto ai rivenditori.
Ai consumatori di 50 quintali, pagabile a raccolto garantito.
Presso BIRESSI DOMENICO
via Cibrario, N. 43, casa propria — **Torino.** 3078

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione coll'uso del **LIQUORE** e delle **PILLOLE** del D^r Lavilla
Il **LIQUORE** guarisce lo stato acuto. — Le **PILLOLE** guariscono lo stato cronico.
Deposito nelle Farmacie.
Il Dott. D^r Lavilla trovasi a Torino presso la Ditta [illegible] Farmacia di Borgo Nuovo, 7 all'angolo via Pietro Micca.
7^bre all'Ingrosso: F. COMAR, 21, S. Claude, Parigi
Si accetta, a chi ne fa domanda, un Deposito esclusivo.
Depositi in **Torino,** presso FABICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta e case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incodore contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 3, via Arcivescovado — Torino.

Libreria ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20.

Prof. G. PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
Nozioni teoriche generali con 210 incisioni
(compreso N. 17 tavole).
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri
Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.

Prezzo Lire 2 50.

Teatri.
Giovedì, 22 ottobre 1885.

VITTORIO. — Riposo.
NAZIONALE, o. s. — *La rès d'Honneur*, commedia. — *Luna del Reggimento*, commedia.
GERSTMO, ore 8 1/2. — *Ballerina*, commedia. — *Edgardo e la sua amerissa*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La Compagnia di Cornelio*, operetta.
ROSSINI, o. s. 1/2. — *I pari e dispari*, commedia. — *Un matrimonio contrastato e matrimoni a sapore*, e minestra.
BALBO, o. s. 1/2. — Serata d'onore dell'attore V. Reiter. — *Il mio primo e l'ultimo giuro*, commedia. — *I misteri di Parigi*, grande dramma. — *La pillola di Bivalta*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 1.

PANORAMA *Finestra della Galleria*. — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si espone la vista della *Battaglia di Solferino* e il Cloroma *La festa di Umberto I all'esercizi di Napoli.*

Stato civile.
TORINO, 21 OTTOBRE 1885.

NASCITE 21 — maschi, 9 femmine 15.

MATRIMONI CELEBRATI. — Olivetti Edoardo con Gentina Margherita.

MORTI DENUNCIATI. — Gallarati cav. Gio. Battista, d'anni 70, di Novara, tenente colonnello nella riserva — Maggia Marchesita nata Lucenzale, id. 39, di Giaveno, casalinga — Parano Serafina, id. 27, di Tobelli, albergatore — Magliano Giovanni, id. 75, di Torino, rappresentante di commercio — Toninelli Teresa, id. 25, di Pallanza, commessa — Isaldi Giuseppa n. Mondonio, id. 71, di Torino, *lavandaia* — Anselmetti Maria id. 25, di Bellinzona Alta, religiosa — Quirico Silvia id. id. 58, di Asti, locatore — Donnetta Francesco, id. 21, di Nonziglione (Irlanda), studente — Dosio Giuseppe, id. 24, di S. Giorgio Canavese, contadino — Gai Angela, id. 34, di Tigliole d'Asti, contadina — Rinaudi Paolo, id. 63, di Ronsecco, contadino — Berta Emilio, id. 6 d., di Rivalta (Susa) — Molino Carlo, id. 57, di Colleavagno, contadino — Paris Paolo, id. 28, di Mondovì — Gallian Giovanni Tommaso, id. 34, di Inverso Porte, contadino.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 10, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 7.

Meteorologia.
BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 19 Ore 1385 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle basse pressioni occupa anche il 2° avvicinata alle coste ovest d'Europa, arrecando un abbassamento barometrico rilevante su tutto il continente (Bordeaux 9 mm.).

Le altezze barometriche rimangono superiori ai 765 mm. nelle Isole Britanniche, ed è inferiore al 760 sulla Scandinavia e su tutta la Russia.

La temperatura discende specialmente nella Lapponia, ed è salita nella Bretagna ed in Guascogna.

Roma — 19 Ore 1385 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore, pioggerelle, venti deboli e variabili; barometro alquanto disceso, temperatura diminuita al nord.

Stamane cielo nuvoloso o coperto, venti deboli generali Liguria da S. quadrante al centro e sud.

Barometro leggermente depresso (60 mm.) all'occidente, a 765 mm. all'estremo nord e sud.

Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il* 19 Ore

	Massima	Minima
Caparanda	+ 1.9	— 9.0
Stoccolma	+ 7.0	+ 1.8
Christiansund	+ 5.0	0.0
Copenaghen	+ 9.0	+ 5.0
Valenza	+13.4	+ 3.9
Yarmouth	+10.0	+ 5.5
Bruxelles	+11.0	+ 5.9
Armagh	+11.0	+ 5.5
Cassel	+12.0	+ 7.0
Breslavia	+12.0	+ 1.1
Berna	+13.4	+ 1.5
Parigi	+15.6	+ 1.9
Bordeaux	+10.7	+ 3.4
Lione	+11.8	+ 3.9
Nizza	+21.0	+11.0
Madrid	+16.3	+ 7.3
Lisbona	+17.0	+13.0
Venezia	+21.5	+12.3
Milano	+17.3	+ 8.3
Torino	+16.8	+ 8.3
Mondovì	+16.0	+ 7.5
Genova	+19.9	+13.4
Firenze	+21.8	+11.8
Roma	+21.0	+11.0
Napoli	+21.1	+15.0
Cagliari	+24.0	+16.5
Palermo	+25.8	+15.7
Messina	+19.0	+12.3
Costantinopoli	+21.0	+14.0
Algeri	+23.4	+17.4
Tunis	+21.	+15.

P. F. Pernice

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 21 ottobre 1885.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 725,3 3 p. 729 9 9 p. 732,3

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+ 9,3 +15,4 +10,5

Tensione del vapore in millimetri

8,4 9,3 8,1

Umidità relativa in centesimi

93 46 82

Vento

calma calma NE 4.

Stato atmosferico.

nebbia s. s. coperto

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali. + 7,8, minima + 16 4

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 22: + 9.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 21 ottobre 1885.

Nascere del Sole 6.16 — Meridiano 0.3 — Tramonto 5.20.

Nascere della Luna 5.28 sera — Merid. — sera — Tram. 5 50 matt.

Giorno della Luna 16^a.

Luna piena a ore 11.12 sera

Mercati e commercio.
SAVIGLIANO, dal 12 al 17 Ottobre.

Frum. 1° e 2° q.	q. L.	22 40 a	—
Riso	»	42 — a	—
Granoturco 1° e 2°	»	14 05 a	—
Segale	»	17 50 a	—
Vino 1° e 2° q. ett.	»	75 50 a	87 50
Pane 1° e 2° q. chi.	»	0 26 a	0 28
Farina di fr. 1° e 2°	»	0 50 a	0 60
Id. granturco	»	0 21 a	—
Paste 1° e 2°	»	0 60 a	0 80
Carne di vitello	»	1 47 a	—
Carne di bue	»	1 28 a	—
Burro	»	2 25 a	—
Lardo	»	1 75 a	—
Uova douzina	»	0 80 a	—
Patate	mir.	1 15 a	—
Legna forte e dolce	»	0 29 a	0 33
Carbone	mir.	1 15 a	—
Fieno maggengo	»	0 72 a	—
Paglia	»	0 57 a	—
Canapa 1° e 2° q.	»	9 — a	7 —

NUOVA YORK, 19 Ore. — Parigi, da dell. 5.35 a 5.75 per 20 cali.

Frumento, dispon. dell. 0 98 1/2 a
Id. ottobre » 0 95 3/4 a
Id. novembre » 0 99 — a
Id. dicembre » 0 99 7/8 a
Id. di primavera a. 2a 0 96 — a
Granoturco, 51 1/2 ai banchi di Nord.

Aff. il dollaro vale fr. 5.15 e il cent. di dollaro 5 centesimi, ossia l'oderno sullo piccolissima. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 18 Ore. — Prezzo per *quintale* metrico contanti di frumento del peso di 77[15 Pott.

Mese corrente	L. 21 50
Novembre	» 22 50
Quattro mesi da novembre	» 23 —

Mercato pesante.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 16 ottobre 1885.

Nella precedente rivista avevamo già constatato qualche maggior animazione negli affari sul nostro mercato del vino, maggior animazione che si mantenne anche nella settimana che ebbe termine ieri.

Il quantitativo del vino venduto dall'11 al 17 ottobre in di quattro contadini ettolitri, di cui cosi il dettaglio:

Barbera	Ett.	31
Grignolino	»	25
Bonarda	»	23
Freisa	»	102
Uraggio	»	330
In totale Ett.		410

Le principali provenienze di questi vini, secondo le indicazioni dei provveditori, furono le seguenti:

Del Circondario d'Asti:
Quarto, Isola, San Damiano, Ancona, Rocchetta, San Marzano, Settiglieri, Antignano e Montegrosso.

Del Circondario di Casale:
Viarigi, Casino, Monferrato, Grana, Camagna, Odigilio, Villadeati e Cellano.

Del Circondario d'Alba:
Castellinaldo, Neive, Castellinaldo, Govone, Priocca, Canale, Monchiero e Corsionaglia.

Del Circondario di Torino:
Brulee, Montaldo, Arignano, Moncucco, Baldissero, Pino e Moriondo.

In questa settimana abbiamo a notare qualche piccola variazione nei prezzi. Vi fu, cioè, un piccolo aumento nei vini di prima qualità, i quali, invece di L. 56 a L. 65, si trattarono da L. 56 a L. 68, in media L. 62 all'ettolitro.

Vi fu invece un certo ribasso nei vini di seconda qualità, i quali, invece di L. 48 a L. 54, si trattarono da L. 44 a L. 51, e cioè in media L. 49 all'ettolitro.

In seguito a queste variazioni, le medie generali risultarono in L. 55 50 all'ettolitro, e L. 27 75 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 9 per 100 decimi dell'imposta pagata per l'entrata in città e rimborsate alla riesportazione, L. 46 20 all'ettolitro e L. 23 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

In questa settimana furono venduti fuori dazio ettolitri 10.30; rimasero invenduti sul mercato ettol. 69.

Le variazioni che abbiamo rilevato nei prezzi sembrano provenienti dai vini nuovi che in questa settimana cominciarono ad arrivare sul mercato in maggior quantità.

Difatti i vini nuovi di prima qualità, che sono eccellenti, valgono quanto i vini vecchi buoni, ed anche qualche cosa di più. All'incontro per i vini nuovi di seconda qualità, i prezzi sono alquanto inferiori a quelli praticati per i vini vecchi della stessa qualità. Da qui la differenza di cui si doveste tener conto per stabilire i prezzi medi, trovando superflua di fare due qualità distinte.

Nella settimana di cui rendiamo conto venne ordinata la dispersione di litri 551 di vino stato sequestrato alcun tempo fa ad un negoziante, perchè dall'analisi chimica che ne venne fatta risultò colorito con materie nocive a la salute. L'ottimo raccolto di quest'anno fa sperare che non si rinnoveranno più le tante sofisticazioni che si ebbero a verificare nei vini della scorsa annata. Se il vino nuovo è buono, agrisantemente pel consumatore, è anche caro, perchè provenendo da un raccolto meno abbondante di quello che si presumeva (da prima, Passiamo, meglio pagare qualche cosa di più, ma che almeno sia buono.

Ecco il movimento del vino nei Magazzini generali, Docks, dal 12 al 18 ottobre

Rimanenza all'11 ott. Ett. 2418 81
Entrate » 1 —
Ett. 2419 81
Uscite » 241 25
Rimanenza al 18 Ore Ett. 2,175 57

Borsa.
Genova, 21 ottobre.

Rendita Italiana	95 50	— cont.
Id. id.	95 50	— L.a.
Au. Banca Naz.	-.811	— cont.
Au. Cred. Mobil. Ital.	177	— Lug.
Au. Fon. Meridl.	190	— Lug.
Au. Mediterraneo	349	— cont.
Francia lett. 100 60	— dan.	100 65
Londra vista 25 31	— dan.	25 33

Firenze	20	21
Rendita 5 0/0	95 65	95 87 1/2
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 12	25 25
Sconto	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cambio su Parigi	100 47	100 67
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	690 —	691 75
Cred. Mobil.	576 50	577 —
Credito Napol.	— —	99 15
Rend. mon. 3 0/0	— —	— —
Mediterraneo	548 —	547 75

Venezia	20	21
Meridiane	282 —	281 5
Lombarde	129 50	130 25
Banca Anglo-Ital.	97 50	97 —
Austriache	270 25	273 10
Banca Naz.	637 —	637 —
Napoleoni d'oro	9 99 5	9 94
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambiori Parigi	99 95	99 97
Lire italiane	99 90	99 90
Cambio su Londra	125 25	125 25
Rendita Austr.	82 20	82 20
Id.	81 70	81 60
Unionbank	76 25	76 —
Rend. Aust. nuova	100 35	100 50
Rend. ung. nuova	— —	— —

Borsa.
Genova, 21 ottobre.

Rendita Italiana	95 50	— cont.
Id. id.	95 50	— L.a.
Au. Banca Naz.	-.811	— cont.
Au. Cred. Mobil. Ital.	177